



NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

COLLABORATORI:

Prog. Architettonico Arch. Irene Nequinio

Prog. Imp. Elettrico Per. Ind. Derio Turcato

Prog. Imp. Meccanici Ing. Mauro Benozzi



COMUNE DI PADOVA

PROGETTO ESECUTIVO

**EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI
"SERVIZI ACCESSORI"**

Allegato 13

Piano di sicurezza e coordinamento

Marzo 2023

V.lo Beato Crescenzo, 11 – 35012 Camposampiero (PD)
Tel. e fax 049/9300441 - e-mail info@negrifauro.it

web: www.negrifauro.it

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ai sensi dell'articolo 100 e punto 2 di Allegato XV del DLgs 81/2008

COMMITTENTE ENTE PROPRIETARIO	COMUNE DI PADOVA- R.U.P. Arch. Domenico Lo Bosco
REDATTO DA	Arch. Gloria Negri
OGGETTO	EX MACELLO DI VIA CORNARO: RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI
Tipologia dei lavori:	RESTAURO
IMPRESA ESECUTRICE	
Inizio dei lavori:	
Fine dei lavori:	

N.rev	data	Fase	note	firma redattore
000	MARZO 2023	progettazione	Consegnato marzo 2023	

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1 UBICAZIONE E TIPOLOGIA

Il presente Piano di Sicurezza riguarda l'esecuzione dei lavori di:

Tipologia dell'opera e dei lavori: Restauro del fabbricato dei servizi accessori –“Edificio L”	
Ubicazione del cantiere:	Padova-Via Alvise Cornaro, 1
Autorizzazioni:	<ul style="list-style-type: none">• Autorizzazione Soprintendenza n°0042078-P• Aut. Paesaggistica Comune di Padova n° 520188 del 08-11-2022• Validazione progetto definitivo 03-02-2023• Validazione progetto esecutivo
Autorizzazione preventiva VVFF	Non prevista
Data inizio lavori:	
Durata lavori (presunta):	300 giorni naturali
N. imprese contemporaneamente presenti (presunte):	4
Numero massimo di lavoratori (presunto):	8
Numero Uomini Giorno:	1.048
Importo complessivo dei lavori stimato (Euro):	€ 423.690,38

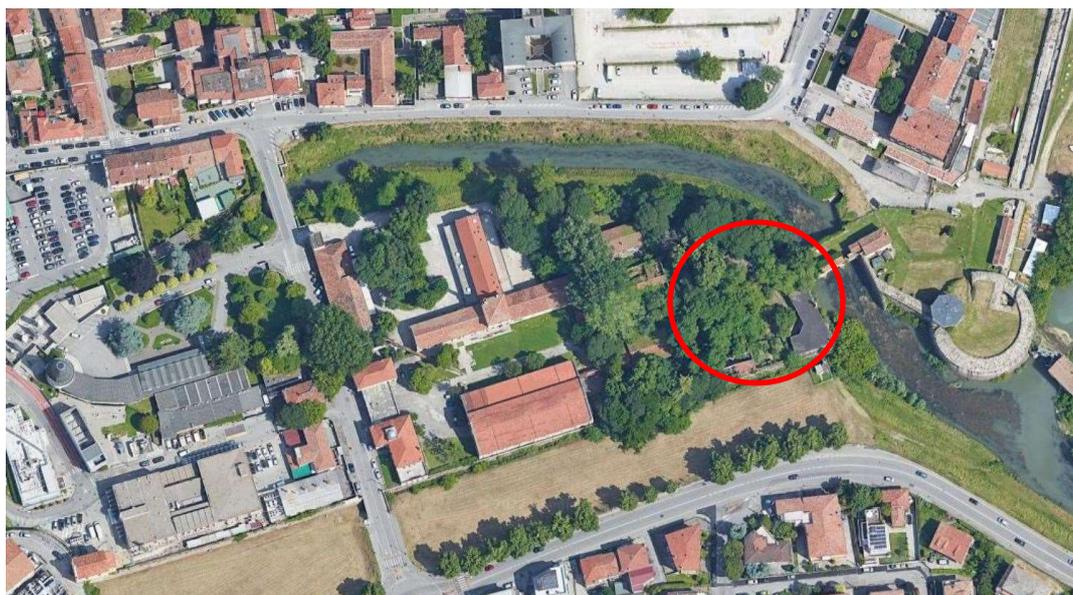
**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

1.2 DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEI LAVORI



L'area oggetto dell'intervento è ubicata nella zona est dell'area dell'ex Macello di Via Cornaro a Padova.

In particolare si interverrà nell'edificio "L", edificio sottoposto a vincolo monumentale e paesaggistico.

Il cantiere si insedierà nell' area recintata prossima all'edificio L. L'accesso avverrà da Via Cornaro, attraverso il portale d'ingresso , da uno dei cancelli laterali, più ampi, per procedere attraverso il percorso centrale , tra gli edifici del complesso, essendo l'edificio L, alla conclusione della viabilità interna. L'area di cantiere dovrà essere oggetto di intervento di sfalcio, taglio e rimozione delle ceppaie.

Gli interventi previsti dal progetto riguardano:

- allestimento del cantiere
- messa in sicurezza del solaio di copertura mediante intervento di "antifondellamento" mediante installazione sotto solaio di struttura metallica rompitratta ;
- apertura e allargamento di porte interne, mediante realizzazione di strutture in c.a.;

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

- realizzazione di nuovo vespaio aerato sopra l'attuale pavimento, per non interferire con le volte storiche ipogee sottostanti appartenenti al sistema delle mura ;
- realizzazione di nuovo pavimento interno;
- realizzazione di nuovi servizi igienici e ricavo di un locale per alloggiare gli impianti;
- realizzazione di una nuova porta sul prospetto ovest, per accedere al locale impianti;
- realizzazione di rifodera interna in cartongesso con interposta coibentazione termica;
- pulizia del paramento murario della parte corrispondente alle mura storiche e delle parti in mattoni a vista;
- restauro degli intonaci esterni e tinteggiatura analoga alla preesistente;
- realizzazione di nuovi infissi metallici, con tipologia analoga all'esistente;
- impermeabilizzazione della copertura mediante guaina e nuove lattonerie ;
- demolizione delle torrette in cemento e delle canne fumarie aggiunte;
- realizzazione dei sottoservizi per l'alimentazione idrica, elettrica e scarichi fognari, con sorveglianza archeologica;
- nuovi impianti elettrico, idrotermosanitario, climatizzazione;
- rivestimenti interni bagni ;
- tinteggiature interne;
- installazione di linea vita sui prospetti es e sud;
- disallestimento del cantiere

Il tutto nel massimo rispetto della tipologia e dei materiali esistenti.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

IL PROGETTO DEL PIANO DI SICUREZZA

Accesso all'area di cantiere e transito dei veicoli e mezzi di cantiere

L'accesso al cantiere avverrà da Via Cornaro, attraverso un accesso laterale, carrabile.

Si dovrà concordare con il Comune le modalità di apertura del cancello.



Foto 1



Foto 2

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Il transito dei veicoli avverrà attraverso la viabilità interna. In occasione di eventuali eventi che dovessero essere organizzati negli edifici esistenti, a lato della strada, si dovranno concordare gli orari di accesso e, in caso di presenza di visitatori, il mezzo sarà accompagnato da moviere. Nell'area di pertinenza del fabbricato "L", oggetto d'intervento, verrà installata una recinzione con cancello apribile, dotata di idonea cartellonistica, per intercludere l'area di cantiere dalla restante parte del complesso dell'ex Macello (vedi Tav. 1 sic.).

Verranno installati:

- Un box ad uso ufficio per conservare la documentazione e per le riunioni di coordinamento,
- Un box ad uso spogliatoio per il personale impiegato nel cantiere. Il box verrà dotato di cassetta di pronto soccorso dimensionata fino a 6 persone.
- Un servizio igienico chimico.
- Un quadro elettrico di cantiere dotato di certificato di conformità

Interventi esterni ed in copertura:

Per la realizzazione degli interventi sulle facciate ed in copertura sui lati nord ed ovest, verrà installato un ponteggio da terra, mentre sui lati est e sud, dove l'edificio si erge sulle mura storiche, si dovrà installare un ponteggio fuori schema, idoneamente calcolato.

All'interno, per la posa delle strutture metalliche per l'antisfondellamento e miglioramento strutturale, si interverrà mediante l'impiego di idoneo sollevatore metallico, o altro mezzo da valutare con l'Impresa, unitamente ad idoneo trabatello.

Le lavorazioni in copertura relative all'impermeabilizzazione, verranno eseguite con l'ausilio del ponteggio esterno, una volta smontato il ponteggio, le opere di completamento delle facciate, andranno eseguite con l'ausilio di idonei dispositivi di sicurezza. Il progetto prevede la realizzazione di una linea vita che rimarrà fissa sulle facciate sud ed est, lato mura storiche.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

1.2.1 NOTIFICA PRELIMINARE

Da trasmettere prima dell'inizio dei lavori alla Direzione Provinciale del lavoro e alla AUSL territorialmente competente:

1	Data della comunicazione	
2	Indirizzo del cantiere	Via Cornaro, Padova
3	Committente	Comune di Padova
4	Natura dell'opera	Ex Macello di Via Cornaro-Restauro dei servizi accessori
5	Responsabile dei lavori	Arch. Domenico Lo Bosco
6	Coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera	Arch. Gloria Negri- NGRGLR59E46L157O Vicolo Beato Crescenzo, 1 35012 Camposampiero (Pd)
7	Coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la realizzazione dell'opera	Da nominare
8	Direttore dei Lavori	
9	Data presunta d'inizio lavori in cantiere	
10	Durata presunta dei lavori in cantiere	300 giorni
11	Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere	8 (otto)
12	Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi sul cantiere	4
13	Identificazione, codice fiscale o partita IVA, delle imprese già selezionate	
14	Ammontare complessivo presunto dei lavori	€ 423.690,38

1.2.2 DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

In cantiere sarà tenuta la documentazione riguardante:

Iscrizione CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.	<input checked="" type="checkbox"/>
Iscrizione CCIAA dei subappaltatori o dei lavoratori autonomi con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.	<input checked="" type="checkbox"/>
Permesso di costruire	<input checked="" type="checkbox"/>
Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007, per ciascuna impresa presente in cantiere e per tutti i lavoratori autonomi.	<input checked="" type="checkbox"/>
Dichiarazione dell'impresa relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata degli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili (*)	<input checked="" type="checkbox"/>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Dichiarazione dell'impresa relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti (*)	<input checked="" type="checkbox"/>
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 DLgs 81/07 relativi alle disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.	<input checked="" type="checkbox"/>
Denuncia nuovo lavoro a INAIL	<input checked="" type="checkbox"/>
Registro infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>
Registro di carico e scarico di rifiuti – Piano smaltimento eternit	<input checked="" type="checkbox"/>
Segnalazioni all'ENEL o ad altri enti esercenti linee elettriche per lavori prossimità alle stesse	<input checked="" type="checkbox"/>
Programma dei lavori di demolizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Operativo di Sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Operativo di Sicurezza subappaltatori	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia: Deleghe di responsabilità e nomine: RSPP, addetti antincendio e primo soccorso (gestione emergenze in cantiere), rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti; attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori previste dal DLgs 81/08 (**).	<input checked="" type="checkbox"/>
Elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08.	<input checked="" type="checkbox"/>
Documentazione relativa alla consegna dei DPI ai lavoratori (**).	<input checked="" type="checkbox"/>
Elenco dei DPI in dotazione ai lavoratori autonomi.	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia: Attestati inerenti la formazione dei lavoratori autonomi e la relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08.	<input checked="" type="checkbox"/>
Valutazione di tutti i rischi (incluso il rischio rumore) di cui all'art.17 c1 lett.a) o autocertificazione di cui all'art.29 c5 del DLgs 81/08 (**).	<input checked="" type="checkbox"/>
Schede di sicurezza dei materiali e sostanze usati in cantiere	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano di Sicurezza e Coordinamento Piani Operativi di Sicurezza delle imprese presenti in cantiere	<input checked="" type="checkbox"/>
<p>(*) nel caso di lavori privati non soggetti a permesso di costruire il requisito si considera soddisfatto mediante presentazione del DURC e di autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato. (**) riferita alle attività di ciascuna impresa presente in cantiere, sia appaltatrice o subappaltatrice</p>	
IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA E PARAFULMINI	
Dichiarazione di conformità impianto elettrico di cantiere (DM 37/08) e dei quadri elettrici (quadri ASC – CEI 17 – 13/4)	<input checked="" type="checkbox"/>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 e DPR 462/01)	<input checked="" type="checkbox"/>
Certificazione dell'avvenuto invio (entro 30 giorni dalla messa in esercizio) delle dichiarazioni di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti, e allo sportello unico, se attivato (DPR 462/01)	<input checked="" type="checkbox"/>
Rapporto dell'avvenuta regolare manutenzioni degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (ogni 2 anni) DPR 462/01	<input checked="" type="checkbox"/>
MACCHINE E ATTREZZATURE	
Certificazioni CE macchine e attrezzature (inclusi eventuali attrezzature a pressione di cui al DLgs 93/00) utilizzate in cantiere	<input checked="" type="checkbox"/>
Documentazione attestante la conformità alle disposizioni del DLgs 81/08 di macchine, attrezzature e opere provvisorie utilizzate in cantiere (sia da imprese sia da lavoratori autonomi).	<input checked="" type="checkbox"/>
Libretti di uso e manutenzione e rapporti dell'avvenuta regolare manutenzioni di macchine e attrezzature utilizzate in cantiere (sia da imprese sia da lavoratori autonomi).	<input checked="" type="checkbox"/>
Attestazioni di conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'art.70 o Allegato V DLgs 81/08 dei noleggiatori o concedenti in uso di attrezzature di lavoro utilizzate in cantiere.	<input checked="" type="checkbox"/>
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	
Libretto impianti sollevamento di portata maggiore di 200 kg, completo dei verbali di verifica periodica e comprese le verifiche trimestrali delle funi	<input checked="" type="checkbox"/>
OPERE PROVVISORIE – PONTEGGI – CASTELLI DI CARICO	
Libretto ponteggio con autorizzazione ministeriale (art. 131 DLgs 81/08)	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto ponteggio, redatto da tecnico abilitato, per opere alte più di 20 metri o montati in difformità dagli schemi tipo (art. 133 DLgs 81/08)	<input checked="" type="checkbox"/>
Disegno esecutivo del ponteggio, firmato dal responsabile di cantiere, per ponteggi montati secondo schemi tipo	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto dei castelli di servizio, redatto da tecnico qualificato	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano di montaggio uso e smontaggio (PiMUS) di cui all'art. 136 e Allegato XII DLgs 81/08	<input checked="" type="checkbox"/>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

2.1 SOGGETTI RESPONSABILI

	Nominativi Cod.Fiscale Indirizzo Rif. telefonici	Rif. Nomine - Incarichi Deleghe
COMMITTENTE	Comune di Padova-	Committente
RESPONSABILE DEI LAVORI	ARCH. Domenico Lo Bosco 049/8204307	Responsabile dei lavori
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Arch. Domenico Lo Bosco	Responsabile del procedimento
DIRETTORE DEI LAVORI	Da nominare	
PROGETTISTI	Arch. Gloria Negri	NEGRI&FAURO ARCHITETTI
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE	Arch. Gloria Negri	NEGRI&FAURO ARCHITETTI
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	Da nominare	

2.2 IMPRESE ESECUTRICI

Di seguito è riportato l'elenco aggiornato delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi come richiesto dal DLgs 81/08 che recita «a cura dello stesso **coordinatore per l'esecuzione** - *deve essere aggiornato il PSC* - con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi» (punto 2.1.2 lettera b) di Allegato XV DLgs 81/08)

Appalto di	OPERE EDILI IMPRESA PRINCIPALE
	<input type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale	
Sede legale	
Responsabile	
RSPP	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti <input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisoriale (*)
	<input type="checkbox"/> d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
	<input type="checkbox"/> e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
	<input type="checkbox"/> f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
	<input type="checkbox"/> g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
	<input type="checkbox"/> l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Appalto di	MONTAGGIO SMONTAGGIO PONTEGGI	
	<input type="checkbox"/> Impresa	<input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale		
Sede legale		
Responsabile		
RSPP		
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :		
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica	

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti <input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisoriale (*)
	<input type="checkbox"/> d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
	<input type="checkbox"/> e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
	<input type="checkbox"/> f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
	<input type="checkbox"/> g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
	<input type="checkbox"/> l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Appalto di	IMPIANTO ELETTRICO
	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale	
Sede legale	
Responsabile	
RSPP	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica
	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	<input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisionali (*)
	<input type="checkbox"/> d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
	<input type="checkbox"/> e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
	<input type="checkbox"/> f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
	<input type="checkbox"/> g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
	<input type="checkbox"/> l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Appalto di	IMPIANTO IDRAULICO
	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale	
Sede legale	
Responsabile	
RSPP	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica
	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	<input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<input type="checkbox"/>	c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisionali (*)
<input type="checkbox"/>	d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
<input type="checkbox"/>	e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
<input type="checkbox"/>	f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
<input type="checkbox"/>	g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
<input type="checkbox"/>	l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Appalto di	RESTAURATORI
	<input type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale	
Sede legale	
Responsabile	
RSPP	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica
	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	<input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisionali (*)

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<input type="checkbox"/>	d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
<input type="checkbox"/>	e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
<input type="checkbox"/>	f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
<input type="checkbox"/>	g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
<input type="checkbox"/>	l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Appalto di	SERRAMENTI
	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)
Ragione sociale	
Sede legale	
Responsabile	
RSPP	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica
	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	<input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Documenti esibiti e/o allegati al POS	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisorie (*)
	<input type="checkbox"/> d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
	<input type="checkbox"/> e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

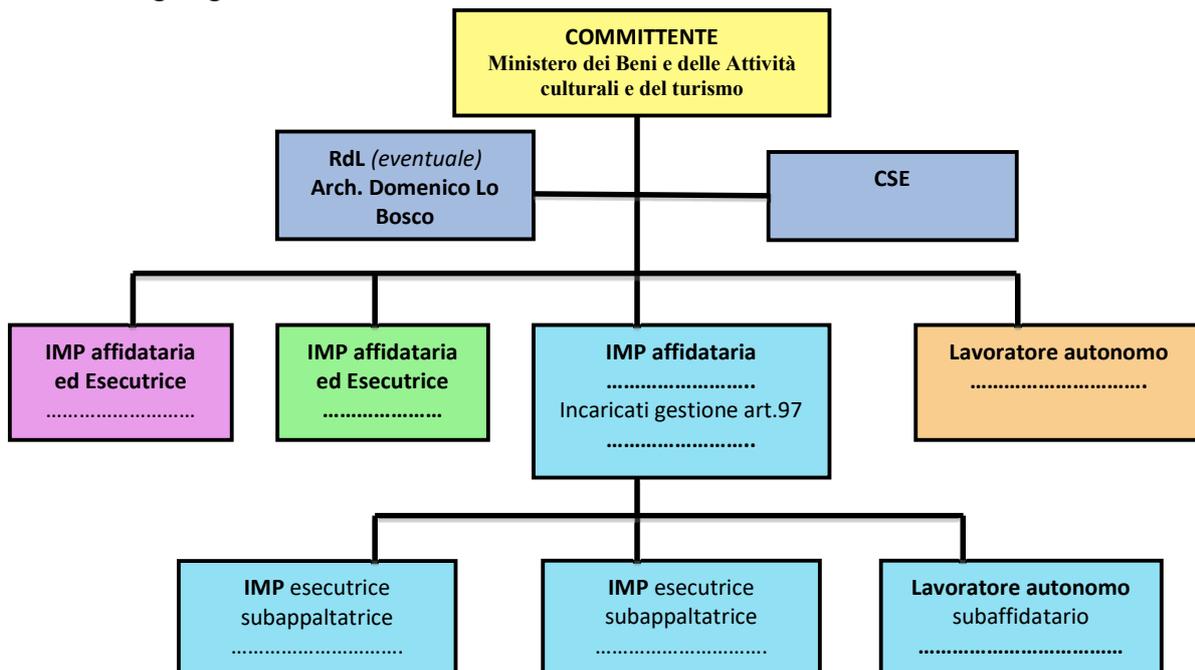
Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
<input type="checkbox"/>	f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
<input type="checkbox"/>	g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
<input type="checkbox"/>	i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
<input type="checkbox"/>	l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08

Organigramma del cantiere



**3 INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI
RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE - PROGETTAZIONE AREA DI
CANTIERE**

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE ESPLICATIVE	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FOSSATI	L'edificio insiste sulle mura storiche di Padova . Sul lato est e sud si affaccia sul fossato delle mura	l'installazione del ponteggio sui lati est e sud dovrà essere eseguito con la massima cautela, in particolare durante la fase di montaggio del ponteggio	Tutte le fasi di montaggio e smontaggio dovranno avvenire con le cinture di sicurezza .	Tav 1Sic	Redazione di un verbale di sopralluogo con impresa che deve verificare l'accessibilità .
ALBERI	Si segnalano alberature nell'area prospiciente, lati nord ed ovest	Mantenere controllato l'accrescimento	Proteggere l'apparato radicale allontanando mezzi e strumenti di lavoro	Tav 1Sic	Allontanare le lavorazioni dall'apparato radicale
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	L'edificio è situato all'interno del complesso dell'ex Macello. E' situato alla fine del percorso di distribuzione del complesso di edifici , pertanto si dovrà essere aggiornati sulle eventuali attività che il Comune dovesse organizzare presso i restanti edifici , al fine di non interferire con altri mezzi, visitatori etc.	Si interverrà prevalentemente con cartellonistica, rete metallica per delimitazione del cantiere, riunioni di coordinamento specifiche. Concordare modalità di accesso e orari.	Intercludere l'area di cantiere per evitare interferenze	Tav 1Sic	Verificare periodicamente gli accessi e le recinzioni di cantiere e cartellonistica che non ci siano manomissioni o tentavi di intrusione
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	L'infrastruttura stradale (Via Cornaro) interessa l'accessibilità . Non ci sono altre infrastrutture presenti.	Accessibilità con moviere in caso di eventi all'interno dell'area	Cartellonistica, movieri.	Tav 1Sic	Coordinarsi con la D.L. e il R.U.P.
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI	L'area su cui insiste l'edificio è lontana da fabbricati residenziali , ma l'accesso dei mezzi avviene da percorsi cittadini intensamente utilizzati . Si limiteranno al massimo i transiti dei mezzi di trasporto.	Presenza di movieri durante l'accesso dei mezzi e durante il percorso di attraversamento dell'area.	Segnalare la presenza del cantiere con adeguata cartellonistica	Tav 1Sic	Effettuare una riunione di coordinamento con il RUP per concordare modalità e orari di accesso .
LINEE AREE	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Le nuove linee di sottoservizi interferiscono con la strada di accesso. Andranno realizzate a completamento delle opere , al fine di non utilizzare mezzi per l'accesso. Perimetrare l'area con	Interdire l'area di cantiere con cavalletti e coprire con tavole al fine di evitare cadute	Interdire l'area di cantiere con cavalletti e segnaletica. Segnalare lo scavo e coprirlo con tavole al fine di evitare cadute.	Tav 1Sic	Interdire l'area di cantiere delcon cavalletti , segnalare lo scavo e coprirlo con tavole al fine di evitare cadute. Eseguire le

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE ESPLICATIVE	MISURE DI COORDINAMENTO
	cavalletti e non lasciare aperti scavi.		Evitare il transito di mezzi durante le fasi di scavo e posa tubazioni.		opere in occasione di mancanza di eventi. Coordinarsi con il Comune
VIABILITA'	Per la viabilità di cantiere attenersi ai percorsi segnati in planimetria	Per la viabilità di cantiere attenersi ai percorsi segnati in planimetria	Segnalare l'area di transito dei mezzi con adeguata cartellonistica. Utilizzare movieri durante il transito dei mezzi in occasione di eventi o presenza di persone all'interno del complesso.	Tav 1Sic	Utilizzare cartellonistica per la gestione dei flussi dei mezzi e movieri .
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
ALTRI CANTIERI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
ALTRO (descrivere)					
RUMORE	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
POLVERI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
FIBRE	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
FUMI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
VAPORI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
GAS	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
ODORI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
INQUINANTI AERODISPERSI	Non si segnalano	Non si segnalano	Non si segnalano	Tav 1Sic	Non si segnalano
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	L'utilizzo del ponteggio e dei trabatelli può essere fonte di caduta di materiali dall'alto	Realizzare il ponteggio seguendo le indicazioni del PIMUS ed evitare la sosta e il transito al di sotto delle lavorazioni in quota	Utilizzare il caschetto di protezione nelle aree di cantiere dove sono presenti ponteggi	Tav 1Sic	Utilizzare il caschetto di protezione nelle aree di cantiere dove sono presenti ponteggi
ALTRO (descrivere)					

4 PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE

4.1 PROGETTO DI CANTIERE

Al presente Piano di Sicurezza è allegata la Tav. 1 SIC è evidenziato il Layout di cantiere con la localizzazione dei locali ad uso ufficio, spogliatoio e servizio igienico, gli impianti, l'area di stoccaggio, i ponteggi, la zona dei sottoservizi da realizzare, ecc.; di seguito sono riportate le eventuali disposizioni di sicurezza del Coordinatore in fase di progettazione che dovranno essere recepite dai Piani Operativi delle imprese esecutrici ed eventualmente modificate ed integrate in fase esecutiva.

Ubicazione di	Disposizioni del Coordinatore
Impianto di sollevamento (gru ...)	Non previsto

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, ...	Per energia elettrica coordinarsi con Ente gestore per la fornitura del quadro elettrico di Cantiere, la richiesta deve essere effettuata con largo anticipo perché spesso fonte di ritardo nell'inizio dei lavori. Per le altre forniture coordinarsi con il Committente.
Baraccamenti	I baraccamenti dovranno essere trasportati all'interno dell'area di cantiere circoscritta da recinzione.
Aree di stoccaggio materiali da costruzione e componenti impiantistici	Vedi posizione e dimensioni nella planimetria di cantiere Tav. 1 Sic
Aree di stoccaggio materiali speciali (infiammabili, nocivi...)	Non presente
Aree di rimessaggio macchine, impianti, attrezzature di lavoro, ...	Vedi Tav. 1 Sic
Aree da delimitare con protezioni sul vuoto (scavi, cavedi, ...)	Attenzione al montaggio del ponteggio sui lati delle mura storiche
Vie di fuga e luoghi di ritrovo	Su area esterna .
Dispositivi antincendio	Estintori
Viabilità e accessi	Segnalare con cartellonistica il percorso dei mezzi . In occasione di eventi o presenza di persone in altri fabbricati del complesso, presenza di movieri durante il transito dei mezzi.
Servizi igienico sanitari	Servizio igienico chimico e lavandino..
Attrezzature di pronto soccorso	Nel box ad uso spogliatoio è prevista la presenza di una cassetta di pronto soccorso dimensionata per 6 persone.

Vedi Tav. 1 SIC.

4.2 VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA FATTORI ESTERNI

Di seguito si evidenziano gli elementi di vincolo connessi al sito in cui si andrà a realizzare l'opera determinati dall'eventuale presenza di

- fattori esterni che comportano rischi per il cantiere
- rischi che le lavorazioni di cantiere stesse possono comportare per l'area circostante

con i relativi provvedimenti da adottare ai fini della sicurezza (punto 2.2.1 di Allegato XV Dlgs 81/08).

Gli elementi di vincolo qui indicati, anche con riferimento all'Allegato XV. II del DLgs 81/08, sono oggetto di analisi e valutazione dei rischi e a seguito di tale analisi sono stati definiti i Provvedimenti da adottare.

ELEMENTI DI VINCOLO DEL SITO	Provvedimenti definiti nel Piano Sicurezza Coordinamento
-------------------------------------	---

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Presenza di condutture aree o sotterranee di servizi	Non sono state segnalate viste o rilevate condutture aree o interrato
Interferenze con cantieri limitrofi:	Attualmente non si segnalano cantieri limitrofi
Problemi derivanti da attività di scavo adiacenti ad edifici esistenti	Attualmente non si segnalano cantieri limitrofi
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti:	Attualmente non si segnalano cantieri limitrofi
Piano di demolizione	L'Impresa descriverà nel Pos come effettuerà le demolizioni per l'apertura dei varchi per le nuove porte, con particolare riferimento alle puntellazioni. Gli interventi di scucitura del paramento murario e inserimento di poutrelle in acciaio per l'antisfondellamento. Andranno eseguite per parti .
Alberature esistenti	Vi sono alberature e cespugli spontanei che andranno controllati mediante idonea pulizia.
Strade (realizzazione ponteggio)	Tutte le lavorazioni del cantiere sono previste all'interno all'estremo est del complesso dell'ex Macello, in zona recintata e interclusa. L'interferenza con l'esterno si manifesta in occasione del transito dei mezzi, nell'accesso comune agli edifici e da Via Cornaro. Il transito in occasione di eventi o presenza di persone andrà seguito da movieri. L'uscita dei mezzi da via Cornaro si farà mediante presenza di movieri.

5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

5.1 RECINZIONE - VIABILITA' - ACCESSO AL CANTIERE - FORNITURA MATERIALI

L'ingresso al cantiere avviene da Via Cornaro (vedi Foto 1)

Tipo di accesso	Localizzazione Rif. Layout	Regolamentazione	Disposizioni particolari
Carraio	Via Cornaro	Concordare orari di accesso dei mezzi e macchine di cantiere per fornitura di materiali	Accesso con movieri.

Di seguito è descritta la viabilità interna prevista in cantiere.

VIABILITA' descrizione	Indicazioni del Piano Sicurezza Coordinamento
Acceso e percorso interno	

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	La viabilità è organizzata come evidenziato nei grafici allegati del Layout di cantiere. Concordare con il coordinatore per l'esecuzione orari di accesso e modalità di transito, in quanto il percorso interno è a volte utilizzato, in occasione di eventi.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATI VI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	L'area di cantiere verrà recintata con rete metallica su stantie rete plastificate arancione L'area risulterà interdetta all'ingresso ai non addetti ai lavori	Eeguire il normale montaggio della recinzione metallica	Impedire che estranei possano trovarsi all'interno dell'area cantiere	Tav 1Sic	Verbalizzare lo stato delle recinzioni una volta ultimate e verificarne l'efficacia periodicamente
SERVIZIO IGIENICO	Wc chimico	Installare all'interno area di cantiere	Pulirlo periodicamente	Tav 1Sic	Risulta all'interno dell'area recintata.
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Segnalare il percorso con idonea cartellonistica	Effettuare riunione di coordinamento con il Comune per avere un calendario degli eventi programmati o dell'accessibilità ai restanti edifici del complesso	Segnalare i percorsi	Tav 1Sic	Effettuare riunione di coordinamento con il Comune
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Quadro elettrico di cantiere	Allacciarsi alla linea esistente, previa verifica dell'idoneità.	I quadri elettrici di cantiere saranno corredati di certificato di conformità	Tav 1Sic	Se necessario valutare allacciamento alle reti presenti in loco
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Effettuare la messa a terra del ponteggio.	Seguire indicazioni PIMUS fare effettuare operazione da elettricista	Non utilizzare il ponteggio fino a quando non sarà effettuata la messa a terra dello stesso.	Tav 1Sic	Non utilizzare il ponteggio fino a quando non sarà effettuata la messa a terra dello stesso
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	Attraverso il cancello da Via Cornaro	Con moviere	Individuare il percorso con cartelli di cantiere e segnaletica	Tav 1Sic	Attenzione alle persone presenti in occasione di eventi aperti al pubblico. Il Coordinatore si farà dare una tabella con il programma eventi

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATI VI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Quadro elettrico all'interno dell' area di cantiere	Montaggio e rilascio dichiarazione di conformità	Quadro elettrico di cantiere	Tav 1Sic	Inserire in zona protetta, accessibile dagli addetti ai lavori
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	All'interno dell'area recintata. Accesso ai locali da ovest , attraverso gli ingressi esistenti	In zona non interferente con la viabilità .	Creare un ambito specifico.	Tav 1Sic	Accesso dalla parte ovest. In occasione del montaggio poutrelle, interdire l'accesso ad altri materiali dalla porta dei locali interessati dal montaggio.
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Area deputata, all'interno del cantiere (Tav. 1 Sic).	Depositare i materiali facendo attenzione che non interferiscano con i percorsi.	Individuare l'area e circoscriverla	Tav 1Sic	Provvedere agli smaltimenti con frequenza
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

Tutte le Imprese devono dotare i propri lavoratori di tessera di riconoscimento che i lavoratori devono esibire in modo visibile. I lavoratori autonomi dovranno provvedervi per proprio conto. Le modalità di circolazione, ove non specificate nel presente Piano, sono definite da apposito regolamento che le imprese. dichiarano di aver portato a conoscenza dei propri lavoratori.

Logo Ditta <i>(eventuale)</i>	< spazio destinato alla colorazione > <i>(eventuale)</i>
PERSONALE DI CANTIERE	
FOTO¹	TESSERA N° _____
	Generalità del Lavoratore ¹ < nome cognome data di nascita >
	Generalità del Datore di Lavoro

FAC SIMILE DI TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Si rammenta che, ai sensi dell'art.18 c1 lett.u) e del DLgs 81/08, nello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i lavoratori delle imprese presenti in cantiere devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del

¹ Informazioni obbligatorie

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

lavoratore e del Datore di Lavoro. Analogamente anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività in un luogo di lavoro in cui si svolgono attività in regime di appalto o subappalto – quale è il cantiere – devono munirsi di apposita tessera corredata di fotografia contenente le proprie generalità (art. 21 c1 lett. c) DLgs 81/08).

Tutti i lavoratori presenti in cantiere, anche quelli autonomi, sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 20 c3 DLgs 81/08).

5.2 IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI

In cantiere si prevede di installare i seguenti impianti che si descrivono brevemente:

IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI		Descrizione / Disposizioni
Impianto elettrico di cantiere previsto		
potenza	24 KW	
tensione	380 / 220 V	
protezione	IP 65	
Impianto di terra		
dispersori	Effettuare la messa a terra dei ponteggi con puntazze da posizionare a terra	
Riserva idrica		
	Allaccio alla condotta pubblica o fornita dal Committente	
Impianto di illuminazione		
	Sono previste delle luci per permettere le lavorazioni anche al buio, utili soprattutto nel periodo invernale di scarsa luce esterna.	

L'ubicazione degli impianti è anche evidenziato nel grafico di Layout di cantiere.

Gli installatori e montatori di impianti, macchine o altri mezzi tecnici dovranno attenersi alle norme di sicurezza e igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici per la parte di loro competenza (DLgs 81/08 artt.23 e 24).

I requisiti di sicurezza di tutti gli impianti ed apparecchiature elettriche installate dovranno rispondere alle disposizioni di cui al Capo III Titolo III nonché Allegato IX del DLgs 81/08; inoltre dovranno essere eseguite le verifiche periodiche di cui al DPR 462/01.

L'impresa esecutrice dovrà, una volta eseguita l'opera, rilasciare la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme (DM 37/08 art. 7).

5.3 ZONE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

In riferimento all'organizzazione del cantiere e in relazione alla tipologia del cantiere stesso sono state individuate le zone di deposito e di stoccaggio sia delle attrezzature sia dei materiali e dei rifiuti (punto 2.2.2 di Allegato XV Dlgs 81/08 "In riferimento all'organizzazione del cantiere il PSC contiene, in relazione alla tipologia del cantiere, d) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti"):

Tipo	Localizzazione del deposito e stoccaggio	Regolamentazione	Modalità smaltimento
------	--	------------------	----------------------

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	Rif. Layout cantiere		
Attrezzature			
	Nell'area all'interno del cantiere, ove individuata nella Tav. 1 Sic	Lasciare sempre libero il transito e passaggio di persone	
Materiali			
	In accordo con La Direzione lavori si potranno individuare aree di deposito materiali al coperto	Lasciare sempre libero un passaggio per persone	
Materiali con pericolo di incendio ed esplosione			
	Non presenti		
Rifiuti			
	Effettuare raccolta differenziata dei rifiuti		Effettuare raccolta differenziata dei rifiuti

Tali zone sono indicata graficamente anche nel Layout di cantiere.

I rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In tale paragrafo è indicata la segnaletica di sicurezza e/o salute installata in cantiere (DLgs 81/08 Allegato XV.1. comma 4) di cui al Titolo V del DLgs 81/08 oltre a quella impiegata per regolare il traffico stradale, ferroviario, ecc eventualmente necessaria.

Il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza quando, a seguito della "valutazione dei rischi", "risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro o con mezzi tecnici di protezione collettiva" (art.163 DLgs 81/08).

Tuttavia, il coordinatore in fase esecutiva – dopo aver valutato situazioni particolari - potrà decidere di apporre ulteriore e specifica segnaletica di sicurezza.

Nel cantiere è installata la segnaletica di seguito elencata.

CARTELLI DI DIVIETO - Forma rotonda

Pittogramma nero su sfondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra e lungo il simbolo, con una inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
 <p>VIETATO L'ACCESSO</p> <p>Divieto di accesso alle persone non autorizzate</p>	Su recinzione area di cantiere	Fissarli in maniera visibile

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

 <p>VIETATO PASSARE E FERMARSI SOTTO PONTEGGI, IMPALCATURE E CARICHI SOSPESI</p>	<p>Nei ponteggio ad altezza uomo</p>	<p>Nei ponteggio ad altezza uomo</p>
<p>CARTELLI DI AVVERTIMENTO - Forma triangolare Pittogramma nero su sfondo giallo; bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).</p>		
<p>SEGNALE e relativa descrizione</p>  <p>APERTURA NEL SUOLO</p>	<p>Ubicazione</p> <p>In prossimità degli scavi, durante le fasi di scavo dei sottoservizi .</p>	<p>Disposizioni particolari</p> <p>Si dovranno intercludere le aree di scavo.</p>
<p>CARTELLI DI SALVATAGGIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).</p>		
<p>SEGNALE e relativa descrizione</p>  <p>CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO</p>	<p>Ubicazione</p> <p>In prossimità del presidio</p>	<p>Disposizioni particolari</p> <p>Controllare periodicamente eventuali prodotti in scadenza nella cassetta di pronto soccorso</p>
<p>CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).</p>		
<p>SEGNALE e relativa descrizione</p>  <p>Estintore a polvere</p>	<p>Ubicazione</p> <p>Almeno uno per ogni area di cantiere</p>	<p>Disposizioni particolari</p> <p>Almeno uno per ogni area di cantiere</p>
<p>CARTELLI DI PRESCRIZIONE - Forma rotonda</p>		

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Pittogramma bianco su sfondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
		All'ingresso del cantiere e nelle aree di lavorazione che impongono l'uso di tale DPI
 <p>Uso obbligatorio dei guanti</p>	All'ingresso del cantiere e nelle aree di lavorazione che impongono l'uso di tale DPI	
 <p>Uso obbligatorio del casco</p>		Obbligatorio nei locali con la presenza contemporanea del ponteggio
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	In prossimità del quadro elettrico	<u>Uno per ogni quadro elettrico dotato di certificato di conformità</u>

Inoltre, gli Allegati XXXI e XXXII dello stesso decreto contengono le prescrizioni per la comunicazione verbale e per i segnali gestuali a cui bisognerà fare riferimento per le specifiche attività di cantiere. Gli Allegati XXIX e XXX contengono le prescrizioni per i segnali luminosi e acustici mentre la segnalazione di ostacoli e di punti pericolosi nonché di vie di circolazione sono in Allegato XXVIII.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

5.5 PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO

I luoghi di lavoro al servizio del cantiere oggetto del presente Piano dovranno rispondere alle norme di cui al Titolo II del DLgs 81/08.

In particolare, il datore di lavoro adotterà le misure conformi alle prescrizioni dell'Allegato XIII del DLgs 81/08, sia per i posti di lavoro nei cantieri all'interno dei locali sia per i posti di lavoro all'esterno dei locali.

5.6 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI

Per l'esecuzione dei lavori oggetto del Piano è ipotizzata - a titolo puramente orientativo - una presenza simultanea di n 8 lavoratori. Sarà utilizzato il servizio igienico prefabbricato di cantiere (Allegato XIII DLgs 81/08). Di seguito se ne riporta il tipo, la quantità e l'indicazione del soggetto che ne dovrà curare l'allestimento (impresa principale o altra o lavoratore autonomo):

SERVIZI IGIENICO SANITARI	N.	Indicazioni definite nel Piano Sicurezza Coordinamento -
Per la presenza simultanea di lavoratori in numero di:	8	
sarà messa a disposizione dei lavoratori sufficiente acqua potabile oltre a quella necessaria per l'igiene personale;		
Lavandini n.	1	
Lavandini collettivi n. (almeno cm 60 per ogni posto)	0	
Docce fornite di acqua calda n.	0	
Gabinetti n.	1	
Locale spogliatoio per il vestiario per lavoratori in n. di	8	
Locale di ricovero durante le intemperie e le ore dei pasti e di riposo per lavoratori in n. di	0	
Locali per la refezione con sedie e tavoli per lavoratori in n. di	0	

6 PROCEDURE ESECUTIVE DI SICUREZZA

6.1 ATTREZZATURE DI PRONTO SOCCORSO

Il servizio sanitario e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di legge (artt 43, 45 e 46 DLgs 81/08).

Tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio (categorie di appartenenza come definite all'art. 1 del DM 15/07/03 e individuate dai datori di lavoro delle imprese esecutrici), in cantiere si dovranno garantire le seguenti attrezzature (art. 2 DM 15/07/03):

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

GRUPPO A (> 5 lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro) e **GRUPPO B** (>3 non A)

- a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione, è riportato negli allegati 1 e 2 del DM 15/07/03.

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro e' tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione, ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del DLgs 81/08 sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso. La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (art. 3 DM 15/07/03).

6.2 PRONTO SOCCORSO - ANTINCENDIO - EMERGENZA

Di seguito è indicata la organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori (punto 2.1.2 lett h) di Allegato XV DLgs 81/08), anche nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché organizzato dal committente o dal responsabile dei lavori (art. 104 comma 4 DLgs 81/08):

Servizi	Responsabile Nominativo/Impresa	Mezzi e attrezzature	Procedura organizzativa di gestione emergenza
Pronto soccorso		Da verificare	Da verificare con riunione di coordinamento
Antincendio		Da verificare	Da verificare con riunione di coordinamento
Evacuazione dei lavoratori		Da verificare	Da verificare con riunione di coordinamento

I datori di lavoro delle imprese esecutrici di dette lavorazioni dovranno produrre la valutazione del rischio incendio. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e sulla base del piano di emergenza, qualora previsto, ciascun datore di lavoro dovrà designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque, gestione delle emergenze ai sensi dell' art. 6 e 7 del DM 10/3/98 e del DLgs 81/08 art.18 c.1 lett.b).

Il Documento Valutazione dei rischi di incendio dovrà essere portato a conoscenza di tutto il personale presente in cantiere.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

I lavoratori "incaricati" dovranno essere adeguatamente formati, con formazione comprovata da idoneo attestato di frequenza a corso il cui programma sia conforme ai contenuti previsti dalla legge.

In relazione a quanto emerge dal Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 delle singole imprese esecutrici e dai rispettivi Piani Operativi di sicurezza, è stata elaborata una specifica Valutazione dei rischi di incendio conformemente al DM 10/3/98 per alcune attività e zone di lavoro del cantiere.

LAVORAZIONI A RISCHIO DI INCENDIO	MISURE DI PREVENZIONE	Rif. Allegati
Posa delle guaine in copertura	Presenza di estintore in prossimità della lavorazione	Tav. 1 Sic
	MISURE DI EMERGENZA	Rif. Allegati

In funzione della presenza di materiali, attrezzature o lavorazioni a rischio di incendio il cantiere sarà comunque dotato di un congruo numero di estintori di idonea categoria, dislocati nei punti ritenuti a rischio. La presenza degli estintori - dei quali di seguito si indicano le caratteristiche - sarà segnalata con apposita cartellonistica come indicato nel paragrafo "Segnaletica di sicurezza".

Presidi antincendio					
Tipologia	Peso (Kg)	Classe (A,B,C)	Capacità estinguente	N.	Ubicazione
<input checked="" type="checkbox"/> Estintore portatile a polvere	9	A,B,C	39A,144B,C	4	Vedi planimetria
<input type="checkbox"/> Estintore carrellato a polvere					
<input type="checkbox"/> Estintore portatile a CO ₂					
<input type="checkbox"/> Estintore carrellato a CO ₂					
<input type="checkbox"/> Estintore portatile a schiuma					
<input type="checkbox"/>					
<i>Omologazione DM 20/12/82; cartellonistica conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/08; manutenzione: UNI 9994/92; sorveglianza e controllo semestrale DITTA _____ di _____</i>					
Contenitori con sabbia					
Coperta ignifuga					
Altro					

Presidi di pronto soccorso

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Tipologia	Responsabile custodia e controllo	N.	Ubicazione
<input type="checkbox"/> Pacchetto di medicazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Cassetta di pronto soccorso	Ditta principale	1	Ufficio di cantiere o spogliatoio
<input type="checkbox"/> Infermeria			
<input type="checkbox"/> Camera di medicazione			
<input type="checkbox"/>			
mezzi di comunicazione idonei ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale			
<input checked="" type="checkbox"/> telefonini	Ditta principale		
<input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>			
<i>Contenuto minimo presidi allegati 1 e 2 del DM 15/07/03; cartellonistica conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/08.</i>			

Ulteriori indicazioni particolari saranno contenute nei "Piani di emergenza". Di seguito sono riportate le procedure per la gestione delle emergenze di carattere generale da integrare in funzione di specifiche condizioni di rischio individuate in cantiere.

Nominativi dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze e pronto soccorso presenti in cantiere

Prevenzione incendi, antincendio, emergenza	Pronto soccorso

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Procedure impartite a tutti i lavoratori

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, malore) l'operaio dovrà:

- Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone e comunque proteggere se stesso;
- chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà la chiamata ai soccorsi esterni
- solo in assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà direttamente attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono del cantiere;
 - informazioni sull'incendio
 - informazioni sulle persone coinvolte e il loro stato.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

Infortuni o malori

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome;
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci;
 - informazioni sul tipo di incidente e descrizione sintetica della situazione
 - informazioni sulle persone coinvolte e il loro stato
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

Regole di comportamento:

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio etc.).
- Incoraggiare e assicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Procedure impartite agli addetti al primo soccorso

1. Approccio all'infortunato
2. Proteggere se stessi
3. Proteggere l'infortunato
4. Procedure di attivazione del soccorso esterno

Affiggere la scheda in prossimità dei telefoni fissi o dei presidi di primo soccorso

6.3 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Numeri telefonici di emergenza

Pronto intervento sanitario

118

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Pronto intervento Polizia	113
Vigili urbani	049 8205101
Municipio -Arch. Lo Bosco	049 8204307
Ospedale e pronto soccorso più vicino <i>come raggiungerlo</i>	Ospedale di Padova Via Nicolò Giustiniani , 2 049 8212860
Segnalazione GUASTI	
Pronto ENEL	803500- 800 152 152
ACQUA	ACEGAS-AMA 800 996 062
<i>Affiggere la scheda in prossimità dei telefoni fissi o dei servizi</i>	

6.4 UTILIZZO E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTIERE

Tutte le macchine, gli impianti e le attrezzature di lavoro utilizzate in cantiere dovranno essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto vigenti (art. 70 DLgs 81/08). In assenza di queste disposizioni la conformità dovrà essere riferita all'Allegato V del DLgs 81/08.

Le imprese nonché i noleggiatori o concessionari in uso , anche gratuito, presenti in cantiere dovranno documentare prima dell'avvio in cantiere dei lavori la conformità normativa e lo stato manutentivo di macchine ed attrezzature con gli ultimi interventi di manutenzione eseguiti; inoltre comunicheranno le procedure da adottare in caso di imprevisti malfunzionamenti. In particolare dovranno dichiarare:

- il rispetto delle prescrizioni DPR 459/96 per macchine e attrezzature con marcatura CE
- il rispetto delle prescrizioni sull'uso delle attrezzature di lavoro e i relativi requisiti di sicurezza del Titolo III e Allegati V, VI e VII D.Lgs. 81/08
- il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.
- Il Coordinatore in fase esecutiva provvederà a controllare e validare tali dichiarazioni chiedendone integrazione, se necessario, e allegandole al Piano di Sicurezza. In particolare (art. 71 c.8 DLgs 81/08) verificherà, anche tenendo conto delle condizioni climatiche, di utilizzo o installazione suscettibili di dare origine a situazioni pericolose :
 - La pianificazione delle attività manutentive e di riparazione;
 - La conservazione di libretti d'uso e manutenzione;
 - La tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature quando previsto (Allegato VII e successivi aggiornamenti ed integrazioni); l'esito dei controlli periodici o straordinari degli ultimi 3 anni;

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

- Aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione all'evoluzione della tecnica e ai requisiti minimi di sicurezza;
- L'addestramento dei lavoratori incaricati all'utilizzo delle attrezzature e l'avvenuta formazione adeguata e specifica;
- La specifica qualifica dei lavoratori incaricati di riparazione, di trasformazione o manutenzione delle attrezzature;
-

ATTREZZATURE E MACCHINE	IMPRESA <i>Eventuale riferimento al POS</i>	CONFORMITÀ A PRESCRIZIONI E NORME EFFICIENZA SICUREZZE E PROTEZIONI	
		Dichiarazione	Verifiche
Mezzi di sollevamento: argani, paranchi, gru, autogru, ...			
Macchine operatrici: pale, escavatori			
Recipienti in pressione ; motocompressori, autoclavi, bombole gas, ...			
Seghe circolari			

Tutte le macchine e gli attrezzi di lavoro comunque alimentati (escluso gli utensili a mano) utilizzati in cantiere dovranno essere muniti di libretto rilasciato dall'Ente competente da cui risulterà :

- l'avvenuta omologazione a seguito di prova ufficiale;
- tutte le istruzioni per le eventuali manutenzioni di carattere ordinario e straordinario (libretto rilasciato dalla Casa Costruttrice).

I comandi di messa in moto delle macchine saranno collocati in modo da evitare avviamenti accidentali od essere provvisti di dispositivi idonei a conseguire lo stesso scopo.

Sarà vietato compiere su organi in movimento qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si adotteranno adeguate cautele a difesa del lavoratore. Di tale divieto saranno essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.

Le operazioni di manutenzione specifica, con particolare riguardo alle misure di sicurezza saranno eseguite da personale tecnico specializzato. Tali interventi dovranno essere opportunamente documentati.

Prima di consentire al lavoratore l'uso di una qualsiasi macchina di cantiere il preposto dovrà accertare che l'operatore o il conduttore incaricato – adeguatamente formato, addestrato e in possesso di Patente e dotato degli opportuni DPI - conosca:

- le principali caratteristiche della macchina (dimensioni, peso a vuoto, capacità prestazionale, ecc.)
- le pendenze massime longitudinali e trasversali su cui la macchina può stazionare od operare senza pericolo
- il posizionamento, il funzionamento degli organi di comando e il significato dei dispositivi di segnalazione di sicurezza

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

- la presenza di altri lavoratori che nelle immediate vicinanze attendono ad altre lavorazioni
 - la presenza di canalizzazioni, cavi sotterranei o aerei
- e che adotti ogni misura atta a svolgere l'attività in sicurezza .

6.5 RISCHIO RUMORE IN CANTIERE

Le imprese presenti in cantiere dovranno essere in possesso del "Documento di Valutazione del Rischio Rumore" secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (art. 17 e Capo II del Titolo VIII , già introdotto dal D.Lgs. 195/06). Tale documento potrà anche essere presente presso la sede dell'impresa ed essere consegnato al Coordinatore in fase esecutiva, se necessario o richiesto. Come stabilito nel D.Lgs 81/08 all'articolo 103, l'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti (e quindi l'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore) può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento ai livelli di rumore standard (e a tempi di esposizione) individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.

Nel presente Piano i dati per gruppo omogeneo sono tratti dalla Banca Dati allegata al volume: "Ricerca sulla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili" realizzata dal Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni di Torino e Provincia, nell'edizione 2000, attualmente in fase di ulteriore revisione.

La valutazione del rumore di seguito riportata nel presente piano dovrà essere attentamente valutata dalle imprese e dai lavoratori autonomi e quindi adottata, in applicazione del DLgs 81/08. Nel caso le imprese ritengano di dover modificare o integrare la valutazione del Coordinatore eseguita in fase preventiva, potranno presentare le variazioni o integrazioni nei loro Piani Operativi. Infatti al punto 3.2.1 di Allegato XV DLgs 81/08 prevede che il Piano Operativo, "redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del dello stesso decreto, in riferimento al singolo cantiere interessato", contenga determinati elementi tra cui **"l'esito del rapporto di valutazione del rumore"** e **"l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere"**.

:Fatto salvo il divieto al superamento dei valori limite di esposizione, per attività che comportano un'elevata fluttuazione dei livelli di esposizione personale dei lavoratori, il datore di lavoro può attribuire a detti lavoratori un'esposizione al rumore al di sopra dei valori superiori di azione, garantendo loro le misure di prevenzione e protezione conseguenti e in particolare:

- a) la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- b) l'informazione e la formazione;
- c) il controllo sanitario. In questo caso la misurazione associata alla valutazione si limita a determinare il livello di rumore prodotto dalle attrezzature nei posti operatore ai fini dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione e per formulare il programma delle misure tecniche e organizzative di cui all'articolo 192, comma 2 DLgs 81/08.

Per tali attività in genere frequenti nei cantieri edili, il datore di lavoro, sul documento di valutazione di cui all'articolo 28 DLgs 81/08, a fianco dei nominativi dei lavoratori così classificati, va riportato il riferimento al articolo 191 **"Valutazione di attività a livello di esposizione molto variabile"**.

Ferma restando l'adozione delle misure generali di tutela di cui al DLgs 81/08 art. 15, e delle disposizioni dell'art. 192 comma 1 dello stesso decreto, relative all'eliminazione dei rischi alla fonte o alla loro riduzione al minimo e "in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione", è necessario adottare specifiche procedure e particolari ulteriori misure preventive e protettive, come di seguito specificato:

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

D.Lgs. 81/08 artt. 15, 181, 182, 185, 192, 193, 194, 195 e 196.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<p>Metodi e procedure adottate</p>	<p>Le lavorazioni riguardanti i processi lavorativi individuati in cantiere, devono essere eseguite in conformità alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ indicazioni e istruzioni d'uso fornite dai Produttori o Fornitori delle attrezzature e loro componenti; ○ istruzioni fornite ai lavoratori in sede di Formazione Tecnico/Professionale; ○ istruzioni fornite dai Piani di Manutenzione; ○ eventuali indicazioni o istruzioni operative specifiche dei dirigenti/preposti (ove necessario); ○
<p>Misure tecniche, organizzative e procedurali.</p>	<p>Ai fini di evitare ogni possibile esposizione dei lavoratori ad agenti fisici (eliminando i rischi alla fonte o riducendoli al minimo) ed in particolare in caso di superamento dei valori d'azione (art. 192 commi 1 e 2) sono attuate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ adozione di metodi di lavoro e misure tecniche che consentano di ridurre al minimo l'esposizione al rumore quali una diversa organizzazione delle attività lavorative con potenziale esposizione a sorgenti di rischio, anche mediante di dispositivi collettivi di schermatura fonoassorbente o sistemi di smorzamento, ove applicabili e tenuto conto delle specificità delle lavorazioni (a cura di Dirigenti/Preposti) (art. 192 comma 1 lettere a) e)); ○ sono limitati al minimo i lavoratori potenzialmente esposti e i relativi tempi di esposizione, organizzando orari di lavoro appropriati con adeguati periodi di riposo o adottando tecniche di turnazione dei lavoratori su altre attività, compatibilmente con le necessità lavorative proprie dei servizi (a cura di Dirigenti/Preposti) (art. 192 comma 1 lettere g)); ○ pianificazione della manutenzione periodica delle attrezzature di lavoro con lo scopo di mantenerne l'efficienza, in funzione dell'utilizzo; programmi di manutenzione anche per sistemi e impianti del luogo di lavoro (a cura del Datore di Lavoro/Dirigenti e Preposti) (art. 192 comma 1 lettere f)); ○ scelta di attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, conformi al Titolo III DLgs 81/08, che emettano il minor rumore possibile (a cura di Dirigenti/Preposti) (art. 192 comma 1 lettere b)); ○ in fase di programmazione degli acquisti o nella progettazione dei posti di lavoro, è privilegiata la scelta di attrezzature e macchine a basso livello di rumorosità (esposizione sotto il valori di azione e comunque inferiore ai valori limite) e rispondenti a criteri generali di ergonomia, sicurezza e salute dei lavoratori, anche con l'utilizzo di Banche Dati di riferimento, al fine di ridurre l'esposizione per i lavoratori, compatibilmente con le necessità lavorative proprie dei servizi (a cura di Dirigenti/Preposti) (art. 192 comma 1 lettere b) c) f)); ○ vengono esaminati costantemente i processi produttivi al fine di aggiornare la presente valutazione rispetto ad altre situazioni attualmente non previste (a cura del Responsabile del Servizio in collaborazione con il SPP); ○ adeguata informazione sul rischio da esposizione a rumore e formazione specifica sulle corrette procedure di lavoro e sull'uso corretto delle attrezzature ai fini della prevenzione e risoluzione del rischio; (art. 192 comma 1 lettere d));

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	<ul style="list-style-type: none"> ○ scelta di idonei DPI dell'udito (cuffie, archetti, inserti con adeguate caratteristiche di attenuazione, conformi al Capo II del Titolo III del DLgs 81/08) che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti, e verifica dell'efficacia dei DPI; (a cura del Datore di Lavoro/Dirigenti) (art. 193 comma 1 lettere c) e d)); ○ fornitura ai lavoratori di idonei DPI qualora i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione; nei casi di esposizioni pari o superiori ai valori superiori di azione, il Datore di Lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati; (a cura del Datore di Lavoro/Dirigenti e Preposti); ○ sostituzione delle attrezzature che producono elevati livelli di rumore con altri che espongono a minori livelli; tale misura è prioritaria qualora risulti il superamento del valore limite (a cura del Datore di Lavoro/Dirigenti). ○ effettuazione di controlli sanitari preventivi e periodici da parte del medico competente, con le modalità individuate nel protocollo di sorveglianza sanitaria; ○ ○
<p>Misure specifiche per attività che comportano livelli di esposizione al rumore dei lavoratori pari o maggiori del valore inferiore d'azione =>80 dB(A) o =>135dB(C)_{picco}</p>	<p>DPI Il datore di lavoro, in ottemperanza all'art. 18 comma 1 lett.c) DLgs 81/08 (ossia tenendo conto, nell'affidare i compiti, delle capacità e delle condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e sicurezza) , qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con altre misure di prevenzione e protezione, mette a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 comma 1 lett.a)) conformi alle disposizioni del Capo II e Titolo III).</p> <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro ha provveduto all'informazione e formazione dei lavoratori in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore, con particolare riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) alla natura di detti rischi; b) alle misure adottate in applicazione del Titolo VIII del DLgs 81/08 volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio rumore; c) all'entità e significato dei valori limite di esposizione e dei valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08; d) ai risultati delle valutazioni e misurazioni del rumore effettuate insieme a una spiegazione del loro significato e dei rischi potenziali; e) all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito e alle relative indicazioni e controindicazioni sanitarie all'uso; f) all'utilità e ai mezzi impiegati per individuare e segnalare sintomi di danni all'udito; g) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto ad una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa; h) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore. <p>Ai sensi dell'art. 77 comma 5 del DLgs 81/08 è obbligatorio addestramento all'uso dei DPI per l'udito.</p> <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	<p>I lavoratori che ne fanno richiesta, o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità, sono sottoposti a controllo sanitario (art. 196 comma 2 DLgs 81/08).</p>
	<p>MISURE SPECIFICHE</p> <p>Di seguito si riportano le ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare in cantiere: non ci sono misure specifiche</p>
<p>Misure specifiche per attività che comportano livelli di esposizione al rumore dei lavoratori pari o maggiori del valore superiore d'azione =>85 dB(A) o =>137dB(C)_{picco}</p>	<p>Per i lavoratori esposti a livelli superiori a 85 dB(A) o 137 dB(C) si applicano gli obblighi dell'art. 192, comma 3: <i>"I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione sono indicati da appositi segnali. Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse e' limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione."</i></p> <p>Tali obblighi intervengono sui luoghi di lavoro e quindi sulla base dei LAeq (e non dei LEX,8h) e dei Lpicco,C.</p> <p>Si possono verificare le seguenti situazioni-tipo:</p> <ol style="list-style-type: none"> il superamento dei valori di rumorosità che impongono l'obbligo alla segnaletica si verifica solo in prossimità di macchine, non interessando altre posizioni di lavoro; il superamento dei valori di rumorosità che impongono l'obbligo alla segnaletica si verifica su aree estese, interessando altre postazioni di lavoro. <p>Nel caso a) si può provvedere a segnalare, mediante l'uso della apposita cartellonistica, le sole macchine.</p> <p>Nel caso b) occorre segnalare all'ingresso dell'area, contestualmente perimetrando (ad es.: mediante il ricorso a segnaletica orizzontale, non confondibile con altra) e limitando l'accesso al solo personale strettamente necessario a scopi produttivi. L'impossibilità di procedere alla perimetrazione ed alla limitazione d'accesso sarà adeguatamente motivata.</p> <p>DPI</p> <p>Il datore di lavoro, in ottemperanza all'art. 18 comma 1 lett.c) DLgs 81/08 (ossia tenendo conto, nell'affidare i compiti, delle capacità e delle condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e sicurezza), qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con le misure di prevenzione e protezione, nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione, esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito. (art. 193 comma 1 lett.b)) conformi alle disposizioni del Capo II e Titolo III.</p> <p>Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai fini delle norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione (art. 193 comma 2).</p> <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>L'informazione e la formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore devono essere svolte come già detto al precedente punto.</p>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

	<p>Ai sensi dell'art. 77 comma 5 del DLgs 81/08 è obbligatorio l'addestramento all'uso dei DPI per l'udito.</p> <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>Il datore di lavoro sottopone i lavoratori a sorveglianza sanitaria.</p> <p>La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.</p> <p>MISURE SPECIFICHE</p> <p>Di seguito si riportano le ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare in cantiere: non ci sono misure specifiche</p>
<p>Misure specifiche per attività che comportano livelli di esposizione al rumore dei lavoratori pari o maggiori del valore limite =>87 dB(A) o =>140dB(C)_{picco}</p>	<p>Il valore limite di 87 dB(A) e ppeak = 140 dB(C) non deve mai essere superato, tenuto conto dell'attenuazione dei DPI per l'udito.</p> <p>Se nonostante l'adozione delle misure di prevenzione e protezione, si individuano esposizioni superiori a detti valori, il datore di lavoro (art.194 DLgs 81/08):</p> <ol style="list-style-type: none"> adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione; individua le cause dell'esposizione eccessiva; modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta. <p>MISURE SPECIFICHE</p> <p>Di seguito si riportano le ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare in cantiere: non ci sono misure specifiche</p>

6.6 UTILIZZO DI MATERIALI E SOSTANZE

Si riporta una lista indicativa delle tipologie di sostanze che dovrà essere utilizzata durante l'esecuzione delle opere spuntando i riquadri di cui alle sostanze presenti in cantiere oltre alla presenza della relativa scheda di sicurezza del produttore o fornitore o distributore, che potrà anche essere inserita nel POS aziendale:

SOSTANZA O PRODOTTO	Utilizzo	Scheda sicurezza
Additivi per calcestruzzi e malte		
Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Additivo a base di resina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aeranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Additivo impermeabilizzante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Plasticizzante per calcestruzzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ritardante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivi per pareti e soffitti		

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Adesivo a contatto a base di acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivo generico per uso all'interno e all'esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivo per pannelli isolanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Colla per carta da parati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Colla per piastrelle in ceramica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gomma a spirito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivi per pavimenti		
Adesivo a contatto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivo per blocchetti di legno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivo per lastre d'asfalto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivo vinilico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Colla per piastrelle in ceramica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gomma a spirito o adesivo linoleico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pasta lignea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adesivi per calcestruzzi e malte		
Acceleranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Antivegetativi		
Paraquat	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Detergenti per muratura e pietra		
Pulitore generico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pulitore per arenaria, granito e scisti argillose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pulitore per asfalto, bitume, olii, grasso e nafta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pulitore per pietra calcarea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sverniciante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamento antialghe e antimuffa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disincrostante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sverniciante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pulitore di macchie di ruggine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaci		
Intonaco a base di polifenolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di resina di estere acrilico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di resina poliesteri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di resina poliuretanic	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di resorcinolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di silicati (processo a due stadi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di silicati, processo unico con etilacetato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intonaco a base di silicati, processo unico senza etilacetato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isolanti		
Schiuma isolante applicata in situ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solventi		
Acetato di etile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Acetone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alcoli metilati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cellosolve	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diclorometano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diluenti a base di nafta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MEK	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Olio di paraffina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sostituti dell'essenza di trementina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tetraidrofurano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tricloroetano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tricloroetilene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Xilolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamenti delle casseforme		
Agenti disarmanti chimici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pitture per casseforme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ritardanti superficiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Olio disarmante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamenti protettivi e decorativi		
Impermeabilizzanti superficiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stabilizzanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamento antimuffa (lavaggio tossico)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamenti protettivi per calcestruzzi e murature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamenti protettivi e decorativi per legno		
Mani di finitura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conservanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conservante antifiama	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pitture per mani di finitura e di fondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prodotti svernicianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vernice per esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vernice per interni ed esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mordenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Primer	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Primer turapori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamento protettivo/decorativo dei metalli		
Mani di finitura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Primer	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mani di fondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pitture antiruggine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trattamento/finitura pavimenti		
Composti spiananti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Induritori e trattamenti antipolvere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Materiali per strati di fondo e mastici per giunti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Membrane impermeabilizzanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sgrassanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Turapori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vernici a finire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Turapori elastomerici		
Caucciù/bitume per colata a caldo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Polisolfuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Polisolfuro in solvente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Poliuretano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Poliuretano in solvente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Silicone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Siliconi con acido acetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Turapori non elastomerici		
Turapori acrilico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caucciù sintetico butadinico oleoresinoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caucciù/bitume per lavorazioni a freddo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'impresa esecutrice fornirà, in fase esecutiva, prima del loro impiego, l'elenco dei prodotti che intende utilizzare unitamente alle schede di sicurezza fornite dal produttore.

Il contenuto informativo minimo di tali schede é di seguito riportato.

Tali schede saranno andranno ad integrare il presente Piano di Sicurezza e saranno oggetto di valutazione del coordinatore.

6.6.1 Schede di sicurezza

Si riporta contenuto informativo minimo delle schede di sicurezza.

1. Identificazione del prodotto e della società produttrice
NOME COMMERCIALE:
CODICE COMMERCIALE:
TIPO DI IMPIEGO:
FORNITORE:
NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE DELLA SOCIETÀ O DI UN ORGANISMO UFFICIALE DI CONSULTAZIONE:
2. Composizione informazione sugli ingredienti
SOSTANZE CONTENUTE PERICOLOSE PER LA SALUTE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 67/54B/CEE E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI O PER LE QUALI ESISTONO LIMITI DI ESPOSIZIONE RICONOSCIUTI:
SIMBOLI:
FRASI R:
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
CONTATTO CON LA PELLE:
CONTATTO CON GLI OCCHI:
INGESTIONE:
INALAZIONE:
5. Misure antincendio
ESTINTORI RACCOMANDATI:
ESTINTORI VIETATI:
RISCHI DI COMBUSTIONE:
MEZZI DI PROTEZIONE:
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
PRECAUZIONI INDIVIDUALI:
PRECAUZIONI AMBIENTALI:
METODI DI PULIZIA:
7. Manipolazione e stoccaggio
PRECAUZIONE MANIPOLAZIONE:
CONDIZIONI DI STOCCAGGIO:
INDICAZIONE PER I LOCALI:
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
MISURE PRECAUZIONALI:
PROTEZIONE RESPIRATORIA:

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

PROTEZIONE DELLE MANI:
PROTEZIONE DEGLI OCCHI:
PROTEZIONE DELLA PELLE:
LIMITI DI ESPOSIZIONE DELLE SOSTANZE CONTENUTE:
9. Proprietà fisiche e chimiche
ASPETTI E COLORE:
ODORE:
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:
10. Stabilità e reattività
CONDIZIONI DA EVITARE:
SOSTANZE DA EVITARE:
PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE:
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

6.7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Ciascun datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, ciascun datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio di cui al Titolo VI ed Allegato XXXIII del DLgs 81/08.

L'individuazione delle misure preventive e protettive adottate dovranno essere riportate nel Piano Operativo di ciascuna impresa (Allegato XV punto 3.2.1 lett.g) DLgs 81/08) in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere, unitamente ai nominativi dei lavoratori sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 DLgs 81/08, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio, e all'addestramento e formazione ricevuta.

Di seguito sono individuate specifiche misure organizzative per il cantiere di cui al presente Piano che potranno essere anche integrate dal Coordinatore in fase esecutiva :

LAVORAZIONI descrizione	Disposizioni organizzative specifiche relative a
Lievo delle masegne del chiostro di Sant'Antonio	Utilizzare possibilmente per lo spostamento piccoli mezzi meccanici

Gli operatori impegnati nella movimentazione manuale dei carichi dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati da ciascun datore di lavoro in relazione alle

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

specifiche attività svolte. Per la prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi, ciascun datore di lavoro dovrà tenere conto, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati in Allegato XXXIII del DLgs 81/08 e quindi:

- a) fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- b) assicurare ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.
- c) fornire ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

6.8 SORVEGLIANZA SANITARIA

A seguito della individuazione e valutazione di tutti i rischi (art. 17 c1 lett.a DLgs 81/08) con la conseguente elaborazione del documento di valutazione (art. 28 DLgs 81/08) è necessario accertare che il Datore di Lavoro abbia attivato la Sorveglianza Sanitaria con l'ausilio del Medico Competente (art. 41 DLgs 81/08) che deve riguardare ciascun lavoratore, sia sulla base di specifiche esposizioni legate alle lavorazioni svolte sia, in altri casi, in funzione del tempo di esposizione al pericolo specifico. A tal fine indicazioni a riguardo dovranno essere riportate nei Piani Operativi delle imprese presenti in cantiere.

La sorveglianza sanitaria comprende visite mediche preventive, periodiche (di norma una volta l'anno salvo diversa indicazioni normative o del medico competente), richieste dal lavoratore o ancora in occasione di cambio mansione ed alla cessazione del rapporto di lavoro; esse dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito dal DLgs 81/08 e dalla specifica normativa vigente.

L'Impresa esecutrice, anche per i lavoratori non soggetti a visita medica, è tenuta a certificare la avvenuta 'Vaccinazione antitetanica' dei lavoratori.

Qualora il Medico competente non ritenga necessarie le 'Visite periodiche' anche in relazione alle attività svolte in cantiere, tale circostanza dovrà essere comunicata al Coordinatore in fase esecutiva con specifica dichiarazione sottoscritta dallo stesso Medico competente. Di seguito si propone la dichiarazione che il Coordinatore in fase esecutiva dovrà richiedere alle imprese esecutrici e allegare al Piano di Sicurezza e Coordinamento.

SORVEGLIANZA SANITARIA DICHIARAZIONE MEDICO COMPETENTE	Rif. Verbali o Documenti
Il sottoscritto medico competente dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Ha predisposto per i lavoratori un adeguato programma di sorveglianza sanitario	
<input type="checkbox"/> Ha eseguito le previste visite mediche	
<input type="checkbox"/> Ha espresso i giudizi di idoneità alla mansione specifica di ciascun lavoratore	
<input type="checkbox"/> Ha preso visione del presente PSC e del POS	
E pertanto	
<input type="checkbox"/> È <input type="checkbox"/> Non è stato necessario adeguare il programma di sorveglianza sanitaria, e	

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<input type="checkbox"/> i lavoratori dell'impresa che prestano la propria opera nel cantiere sono idonei alle mansioni alle quali verranno adibiti	
---	--

7 LAVORAZIONI

7.1 LAVORAZIONI

Per l'esecuzione dell'opera si prevede di procedere secondo le Lavorazioni di seguito sinteticamente indicate.

Ciascuna delle Lavorazioni indicate, necessaria alla realizzazione dell'opera oggetto del presente Piano di Sicurezza, è stata opportunamente strutturata in più fasi di lavoro con la indicazione degli apprestamenti, attrezzature, materiali necessari alla loro realizzazione e definiti come "sorgenti di rischio" come riportato nell'Allegato - Lavorazioni e sorgenti di rischio.

lavorazione	Scelte progettuali
installazione ponteggi	PIMUS IMPRESA
Consolidamento solaio	Pos impresa
vespai e impermeabilizzazioni	Pos impresa
Restauro paramenti murari	Pos Impresa
Pavimentazioni e rivestimenti	Pos impresa
serramenti	Pos impresa
Intonaci esterni	Pos impresa
impianto elettrico	Pos impresa
impianto idrico/risc./raffr.	Pos impresa
smontaggio ponteggio	PIMUS IMPRESA

7.2 SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

Esaminiamo i rischi collegati alle lavorazioni ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese che verranno specificati con il POS. (a meno che queste non interferiscano tra loro).

Di seguito viene compilata una scheda per le lavorazioni specifiche di questo cantiere che richiedono approfondimenti, analizzando tutti gli elementi della prima colonna e sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

CONSOLIDAMENTO SOLAIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Realizzare il ponteggio secondo le indicazioni previste nel PIMUS, l'utilizzo da parte di aziende subappaltatrici non proprietarie dovrà essere preventivamente normato e autorizzato dall'azienda proprietaria.	Sottoscrivere documento di affidamento all'uso del ponteggio.	Sottoscrivere documento di affidamento o all'uso del ponteggio	PIMUS, schemi ponteggio	Sensibilizzare L'Impresa principale affinché predisponga tale documentazione ove necessaria
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Per il trasporto in quota della carpenteria si prevede l'utilizzo di carrucole o elevatore e la movimentazione manuale con operatore sul ponteggio	Controllo del peso della trave in riferimento al mezzo più opportuno da utilizzare e dello sbraccio da considerare	Controllo del ponteggio e dei mezzi utilizzati	Tav 1 Sic	Sensibilizzazione e dell'impresa sulla tipologia e i rischi della lavorazione

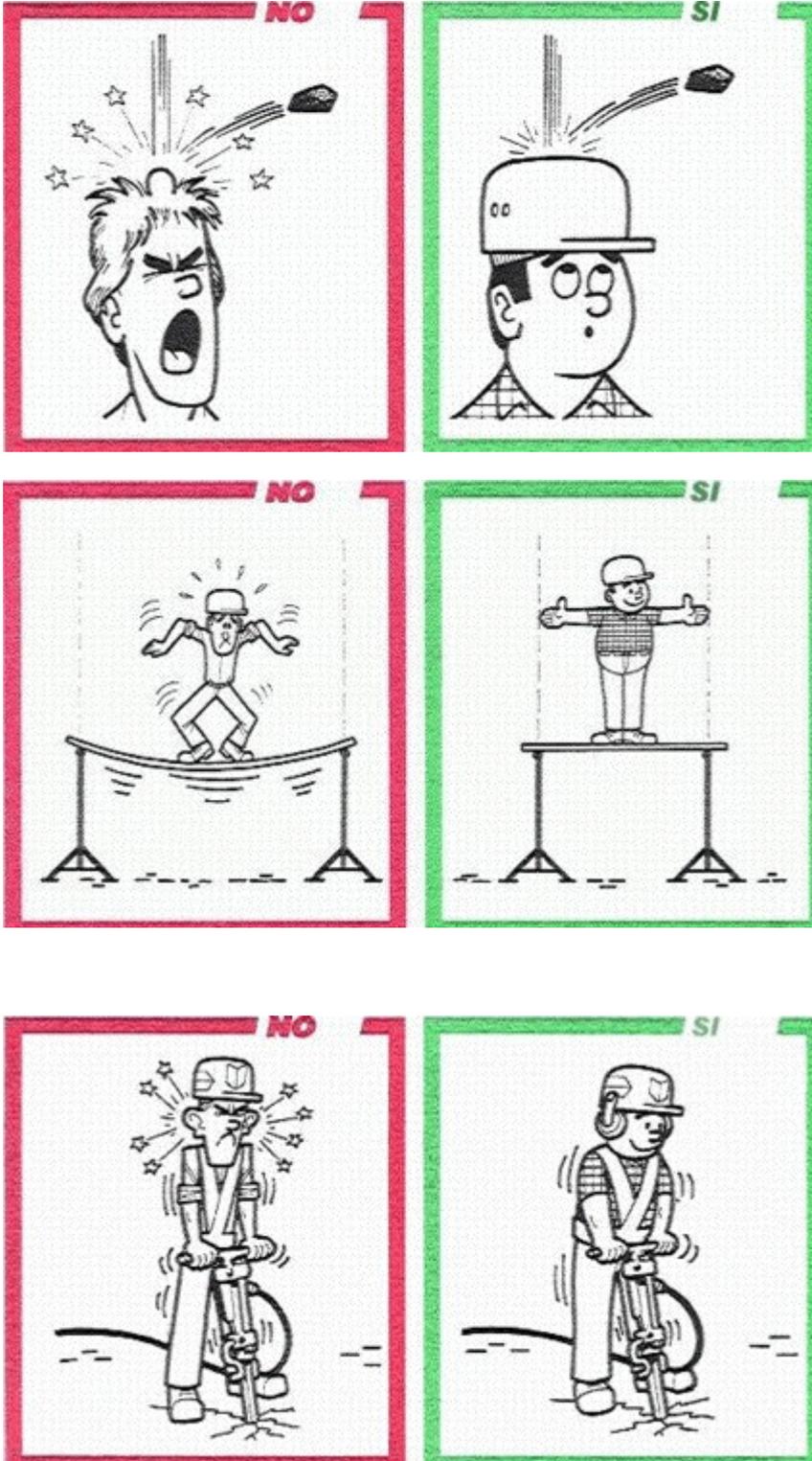
Di seguito alcuni schemi che permettono di evidenziare le condotte da tenere all'interno del cantiere per eseguire in sicurezza le lavorazioni previste:

COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

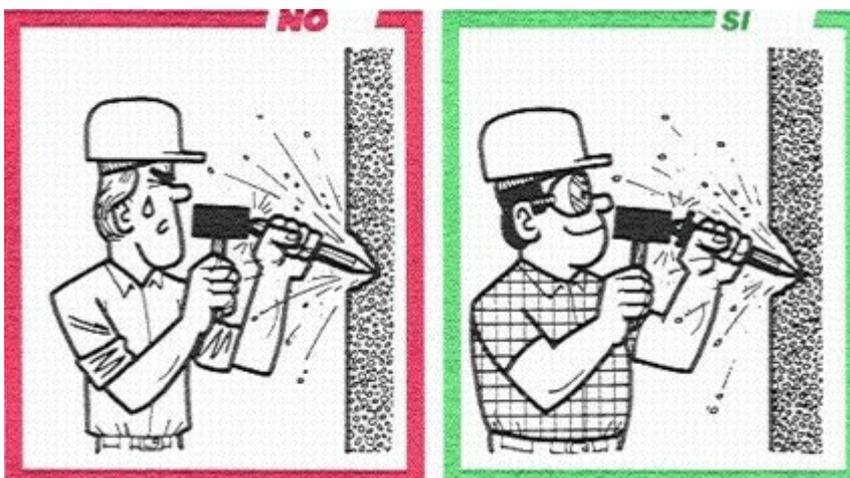
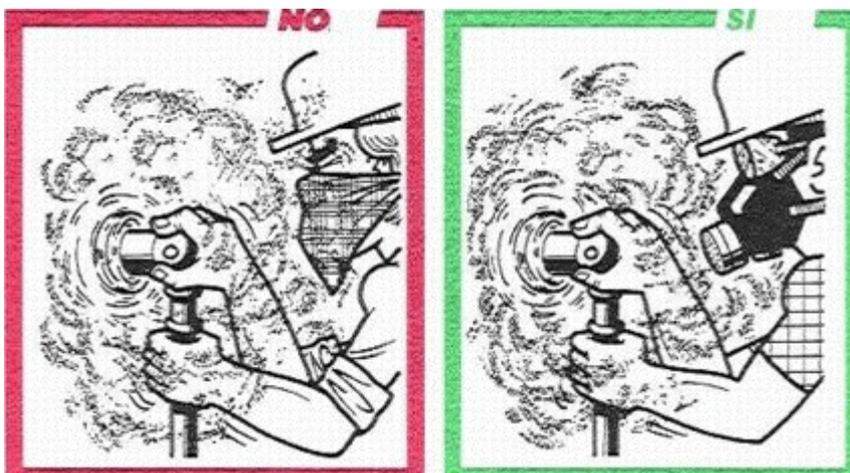
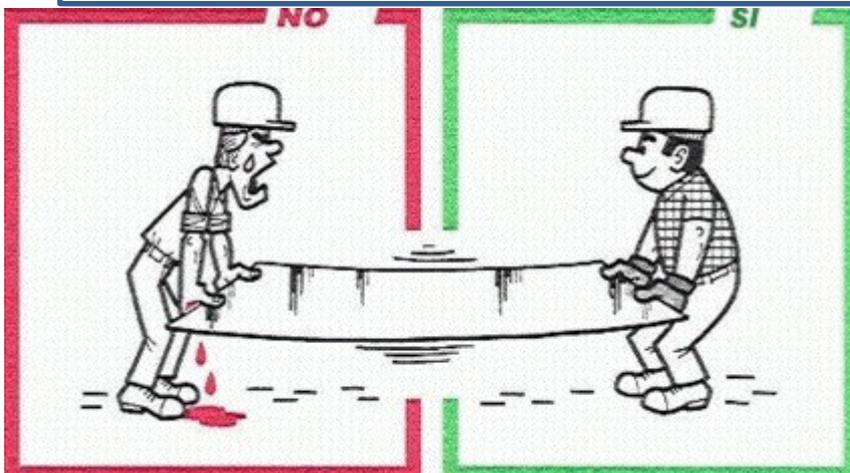


COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

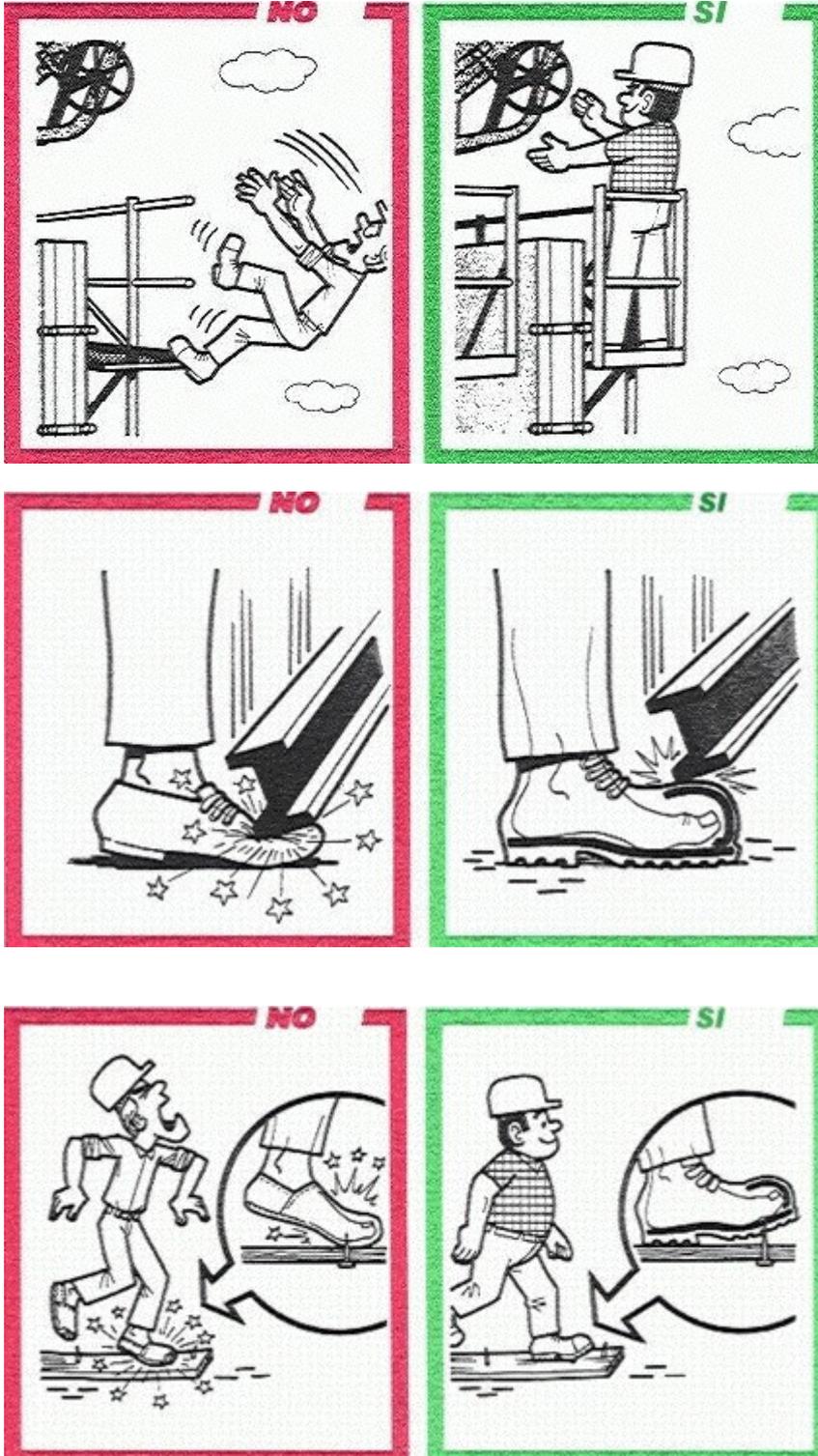


**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it



Le lavorazioni previste per l'opera in oggetto sono state analizzate al fine di individuare, per ciascuna, le attrezzature, le macchine, gli impianti, le sostanze che si intendono impiegare nello

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

svolgimento delle stesse. L'uso di attrezzature, macchine, impianti, sostanze sono definite sorgenti dei rischi

Allegato B - Lavorazioni e sorgenti di rischio.

Le lavorazioni previste per l'opera in oggetto sono state analizzate al fine di individuare, per ciascuna, le attrezzature, le macchine, gli impianti, le sostanze che si intendono impiegare nello svolgimento delle stesse. L'uso di attrezzature, macchine, impianti, sostanze sono definite sorgenti dei rischi.

Attrezzature				
Attrezzi di uso corrente				
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo - Attrezzi di uso corrente</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
Controllo funzionale utensili pneumatici				
Controllo integrità martello				
Impugnatura isolata in presenza di tensione elettrica				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
Privilegiare uso chiavi poligonali e a stella - Evitare prolunghe				
Usare attrezzi appropriati e in buono stato				
Uso cacciaviti con punte in perfetto stato				
Utensili antiscintilla in presenza atmosfere esplosive				
Avvitatrice elettrica				
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti				
<i>Elettrocuzione - Utensileria elettrica portatile</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Dispositivi arresto automatico per macchine portatili tenute e/o condotte a mano				
Divieto uso utensili portatili >220V all'aperto				
Divieto uso utensili portatili >50V verso terra in luoghi bagnati o grandi masse metalliche				
Macchine e apparecchi elettrici con targa				
Prese a spina protette ID <= 30mA				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Protezione da contatto diretto e indiretto con la corrente elettrica				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
Uso di trasformatore : isolamento e collegamento a terra				
Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra				
Carriola				
<i>Abrasioni alle mani - Carriola</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
Uso di fasce protezione e guanti				
<i>Caduta accidentale nel trasporto materiali su andatoie o passerelle</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Andatoie a norma se >2m con parapetto				
Filettatrice / Piegatubi				
<i>Elettrocuzione - Piegatubi tracciatrice</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Grado di protezione meccanica minimo adeguato				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Macchine e apparecchi elettrici con targa				
Prese a spina protette ID <= 30mA				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra				
Offese agli occhi	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare occhiali di protezione				
Tagli e abrasioni alle mani - Filettrice / Piegatubi	Frequenza Danno Criticità			0
Attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di sicurezza				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (appropriati all'attività)				
Modalità d'uso: libretto istruzioni				
Usare idonei guanti di protezione				
Flex				
Caduta operatore - Flex	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti				
Elettrocuzione - Martello demolitore scavi demolizioni Saldatrice Flex	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Impianti elettrici: messa a terra, protezioni				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
Incendio provocato da scintille - Flex	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Evitare l'uso del flex in presenza di materiale infiammabile, gas ...				
Offese agli occhi - Flex Tagliamattoni isolanti assistenza impiantistica	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare occhiali di protezione				
Offese sul corpo e tagli alle mani - Flex	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Evitare di far girare pericolosamente a vuoto il disco				
Evitare taglio su materiali molto rigidi				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (occhiali, guanti, mascherine)				
Usare flex solo per l'uso cui è destinato - non rimuovere protezioni				
Uso disco idoneo al materiale - sostituire se rovinato				
Funi/ bilancini/sistemi imbracatura				
Controlli periodici documentati (devono accompagnare l'attrezzatura)				
Caduta accidentale del carico sollevato	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Bilancini con indicazione portata max				
Ganci e funi contrassegnate dal fabbricante e specifiche tecniche				
Ganci imbraco senza deformazioni - adeguati al carico - indicazione portata max				
Idonea manutenzione e controlli periodici documentati				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<i>Pieghe anomale delle funi di imbracatura - Gru autogru</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Controllo preventivo pieghe anomale				
<i>Sganciamento carico</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Idonea imbracatura dei carichi e sorveglianza preposto				
<i>Sollecitazioni funi (sollevamento)</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Angolo al vertice tra funi circa 60° - se >60° tenere conto della minore portata				
<i>Tranciamento/sfilacciamento funi imbraco</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Angolo al vertice tra funi circa 60° - se >60° tenere conto della minore portata				
Attacchi corretti funi e catene - Estremità funi legate o morsettate				
Controllo preventivo pieghe anomale				
Funi e cavi adeguati al carico				
Uso protezioni fini in assenza di idonei sistemi di imbracatura				
Lampada elettrica portatile				
<i>Elettrocuzione - Lampada elettrica portatile</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
In luoghi bagnati e su grandi masse metalliche: requisiti				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Requisiti lampade portatili				
Martello demolitore				
<i>Contusioni abrasioni sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (per capo mani e piedi)				
<i>Elettrocuzione - Martello demolitore scavi demolizioni Saldatrice Flex</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Impianti elettrici: messa a terra, protezioni				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
<i>Inalazione di polveri - Demolizioni scavi</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Bagnare le macerie				
Impedire la diffusione delle polveri				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
<i>Intercettazione accidentale reti di impianti - Scavi demolizioni</i>	Frequenza Danno Criticità	1	2	2
Divieto lavori a distanze da linee elettriche non protette < minime consentite				
Verifica preliminare presenza linee elettriche e/o altri sottosevizi				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese agli occhi - Flex Tagliamattoni isolanti assistenza impiantistica</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare occhiali di protezione				
Rovina parziale manufatto - Demolizioni	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Predisporre il convogliamento a terra di materiali demoliti				
Programma lavori demolizione nel POS				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Verifica preventive stabilità strutture				
Vibrazioni - Martello demolitore compattatore	Frequenza Danno Criticità	3	2	6
Fornire indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità				
Informazione e formazione su uso attrezzature e DPI per ridurre l'esposizione				
Livelli vibrazione dichiarati dal produttore				
Scelta attrezzature a minor livello di vibrazioni				
Uso di impugnature e/o guanti imbottiti antivibranti				
Valutazione del rischio vibrazioni (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
Martello demolitore elettr./pneumatico				
Elettrocuzione - Martello demolitore scavi demolizioni Saldatrice Flex	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Impianti elettrici: messa a terra, protezioni				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
Inalazione di polveri - Demolizioni scavi	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Bagnare le macerie				
Impedire la diffusione delle polveri				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
Intercettazione accidentale impianti	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Verifica preliminare presenza linee elettriche e/o altri sottosevizi				
Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
Vibrazioni - Martello demolitore compattatore	Frequenza Danno Criticità	3	2	6
Fornire indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità				
Informazione e formazione su uso attrezzature e DPI per ridurre l'esposizione				
Livelli vibrazione dichiarati dal produttore				
Scelta attrezzature a minor livello di vibrazioni				
Uso di impugnature e/o guanti imbottiti antivibranti				
Valutazione del rischio vibrazioni (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
Mazza				
Contusioni abrasioni e offese sul corpo	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRIFAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauoro.it

Usare attrezzi appropriati e in buono stato				
Murature portanti: tirantatura				
<i>Caduta operatore (h>2m)</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Addestramento all'uso di DPI di terza categoria				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Parapetti per lavori h>2m				
Uso di sistemi anticaduta per lavori in quota (assenza impalcati fissi)				
Vietate bevande alcoliche agli addetti ai lavori in quota				
<i>Effetto frusta - Taglio trefoli</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Taglio manuale: vincolare trefolo				
<i>Tagli e abrasioni mani e contusioni corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (casco, guanti, occhiali e scarpe)				
Perforatore elettrico				
<i>Caduta operatore - Perforatore elettrico</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti				
<i>Elettrocuzione - Perforatore elettrico</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Dispositivi arresto automatico per macchine portatili tenute e/o condotte a mano				
Impianti elettrici: messa a terra, protezioni				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Macchine e apparecchi elettrici con targa				
Prese a spina protette ID <= 30mA				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti				
Utensili a motore elettrico con isolamento				
Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra				
<i>Inalazione di polveri - Assistenza impiantistica Taglio pannelli Murature</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Impedire la diffusione delle polveri				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
Piccone e/o pala				
<i>Contusioni abrasioni e offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
Usare attrezzi appropriati e in buono stato				
Piccone e/o pala e/o rastrello				
<i>Contusioni abrasioni e offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
Usare attrezzi appropriati e in buono stato				
Ponteggi: allestimento ed uso				
Autorizzazione Ministeriale, Relazione, Progetto e PiMUS in cantiere				
Controlli periodici documentati (devono accompagnare l'attrezzatura)				
Verificare idoneità degli elementi di ponteggi prima di riutilizzarli				
<i>Caduta materiale - Ponteggio</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Corretto ancoraggio della carrucola al ponteggio				
Mantovana protezione caduta materiali o segregare area sotto				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Parapetto e fermapiedi per impalcati >2m				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Su scale o in luoghi sopraelevati utensili vanno tenuti in custodia				
Tavole accostate per intavolato				
Utensili in apposite guaine durante montaggio e smontaggio				
Verifica portata carrucole				
Vietato gettare dall'alto elementi di ponteggio				
<i>Caduta operatore - Ponteggio</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Altezza dei montanti deve superare l'ultimo impalcato				
Ancoraggi dei ponteggi a norma				
Dispositivi di protezione nel montaggio e smontaggio di ponteggi				
Idonea posa e fissaggio tavole impalcato				
Idoneità delle opere provvisoriale				
Impalcato ponteggio accostato a fabbricato max 30 cm				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Sottoponte di sicurezza a max 2,5 m (deroga per manutenzioni <5gg)				
Vietate bevande alcoliche agli addetti ai lavori in quota				
Vietato salire e scendere lungo i montanti del ponteggio				
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale - Ponteggi</i>	Frequenza Danno Criticità			0
Calcolo ponteggi con montanti a interasse > 3.6 m				
Dimensionamento del ponteggio prefabbricato				
Disposizioni dei montanti				
Efficaci ancoraggi alla costruzione				
Formazione adeguata addetti al montaggio e smontaggio impalcati				
Marchio del fabbricante su elementi di ponteggio				
Montaggio e smontaggio con sorveglianza di un preposto				
Montaggio smontaggio trasformazione ponteggio conforme a PiMUS				
Piastra alla base dei montanti adeguata per ripartizione del carico				
Progetto ponteggio se elementi usati sono diversi				
Revisione elementi dopo violente perturbazioni o fermo - Protezione da ossidazione				
Verificare idoneità degli elementi di ponteggi prima di riutilizzarli				
Vietato deposito materiali su ponti di servizio e impalcature				
<i>Elettrocuzione da scariche atmosferiche - ponteggi recinzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Collegare a terra strutture metalliche				
Conformità a ISPEL e ARPA entro 30 gg - manutenzione e verifica biennale				
Ponti su cavalletti				
Controlli periodici documentati (devono accompagnare l'attrezzatura)				
<i>Caduta operatore - Ponte su cavalletti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Appoggio adeguato piedi dei cavalletti e irrigidimenti				
Dimensionamento minimo cavalletti consecutivi				
Max 2m dal suolo - non usare su ponteggi				
Non usare in prossimità di scavi				
Piani di lavoro: dimensionamento e modalità posa				
Vietato usare ponti sovrapposti o montanti scale				
<i>Caduta per cedimento piano di lavoro - Ponti su cavalletti</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Vietato deposito materiali su ponti di servizio e impalcature				
Puntelli su murature				
<i>Caduta materiale - Puntelli su murature</i>	Frequenza Danno Criticità	3	2	6
Dimensionamento armature per carichi prodotti durante i lavori				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Divieto disarmo con carichi accidentali			
Formazione adeguata per disarmo - sorveglianza preposto e autorizzazione DL			
Uso del casco per disarmo			
<i>Contusioni abrasioni sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3 9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (per capo mani e piedi)			
Rete, pannelli: recinzioni			
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo - Rete pannelli metallici</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI			
Verifica integrità reti metalliche			
<i>Elettrocuzione da scariche atmosferiche - ponteggi recinzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Collegare a terra strutture metalliche			
Conformità a ISPESEL e ARPA entro 30 gg - manutenzione e verifica biennale			
Saldatrice elettrica			
Adeguati DPI per i lavoratori addetti alle saldature elettriche			
Evitare contatti accidentali con parti in tensione nelle operazioni di saldatura elettrica			
Interruttori su circuito primario per apparecchi per saldatura elettrica			
<i>Elettrocuzione - Martello demolitore scavi demolizioni Saldatrice Flex</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Corretta posa cavi elettrici aerei			
Impianti elettrici: messa a terra, protezioni			
Indicazione circuiti sui quadri elettrici			
Prese con dispositivo anti-disinnesto			
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione			
Quadri elettrici certificati dal costruttore			
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti			
<i>Inalazione dei fumi delle saldature</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
In locali aspirazione fumi apparecchi respiratori e cinture			
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
NON FUMARE			
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria			
<i>Lesioni ustioni da schegge e scintille - Saldatrice elettrica</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Fare uso di schermi o occhiali con vetri attinici			
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (scarpe, occhiali, guanti, gambaletti e grembiuli)			
Raccogliere in apposito raccoglitore i residui degli elettrodi			
Scale a mano/forbice...			
<i>Caduta materiale - Scale o trabattelli</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Su scale a mano utensili in guaine			
<i>Caduta operatore - Scale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Lavoratori incaricati uso attrezzatura			
Scale a elementi innestati h max 15m co rompitratta e operatore a terra			
Scale a mano sporgenti oltre piano accesso o presa sicura			
Scale doppie a mano h<5m e blocco apertura			
Scale portatili conformi norma UNI EN 131			
Scale semplici portatili antisdrucchiolo stabili e trattenute al piede			
Sega a disco per taglio murature			

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<i>Elettrocuzione - Sega circolare</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Assicurare equipotenzialità impianto terra				
Collegare la carcassa della sega circolare				
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Grado di protezione meccanica minimo adeguato				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Macchine e apparecchi elettrici con targa				
Prese a spina protette ID <= 30mA				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese agli occhi - Flex Tagliamattoni isolanti assistenza impiantistica</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare occhiali di protezione				
<i>Tagli e lacerazioni sul corpo - Tagliapavimenti Tagliamuri</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
Macchine provviste di cuffia registrabile				
Utilizzare il disco idoneo al materiale				
Verificare la presenza di carter o protezioni a pulegge e cinghie				
Trabattelli				
Conformità a norma tecnica UNI EN 1004 senza ancoraggi ogni 2 piani				
Dispositivi di protezione nel montaggio e smontaggio di ponteggi				
Montaggio smontaggio trasformazione ponteggio conforme a PiMUS				
Verificare idoneità degli elementi di ponteggi prima di riutilizzarli				
<i>Caduta di personale - Trabattello</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Accessi ai piani di lavoro in sicurezza				
Ancoraggi alla costruzione ogni 2 piani				
Non aggiungere sovrastrutture				
Piani di lavoro contigui con parapetto e fermapiede				
Piano di scorrimento livellato e carico ripartito				
Ruote saldamente bloccate e adeguata portata				
Uso DPI anticaduta se manca il parapetto alla ricezione dei carichi				
Vietate bevande alcoliche agli addetti ai lavori in quota				
Vietato spostare i trabattelli con lavoratori				
<i>Caduta utensili - Scale trabattelli</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Su scale o in luoghi sopraelevati utensili vanno tenuti in custodia				
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale - Trabattelli</i>	Frequenza Danno Criticità			0
Altezza max consentita				
Ancoraggi alla costruzione ogni 2 piani				
Botole di passaggio con coperchio praticabile				
Innesti verticali bloccati e diagonali anti sfilamento				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Non aggiungere sovrastrutture			
Piani di lavoro contigui con parapetto e fermapiede			
Piano di scorrimento livellato e carico ripartito			
Stabilizzatori per trabattelli di altezza sup. a m.6			
Verificare la verticalità con livello			
Contatto con linee elettriche aeree - Trabattelli	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Divieto lavori a distanze da linee elettriche non protette < minime consentite			
Porre attenzione a linee elettriche aeree			
Traccialinee			
Controlli periodici documentati (devono accompagnare l'attrezzatura)			
Macchine e apparecchi elettrici con targa			
Contusioni abrasioni per rottura impianto	Frequenza Danno Criticità	1	3 3
Arresto automatico del motore alla pressione max di esercizio			
Manutenzione periodica prevista a norma			
Utilizzare tubazioni del tipo rinforzato e protetto			
Verifica efficienza della valvola di sicurezza dei compressori			
Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni			
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito			
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
Uso di dispositivi di protezione dell'udito			
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)			
Verifica idoneità lavoratore alla mansione			
Rischio di investimento - Lavori stradali	Frequenza Danno Criticità	2	4 8
Effettuare manutenzioni periodiche			
Limiti velocità in cantiere: non superare i 15 Km/h			
Pannello cantieri stradali			
Segnalazione cantiere stradale			
Segnaletica stradale anche sostitutiva esistente			
Sospendere attività in caso di nebbia o precipitazioni			
Uso di sovraindumento fluoro-rifrangente			
Visibilità notturna cantieri stradali			
Trapano			
Caduta operatore	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti			
Elettrocuzione - Utensileria elettrica portatile	Frequenza Danno Criticità	2	3 6
Dispositivi arresto automatico per macchine portatili tenute e/o condotte a mano			
Divieto uso utensili portatili >220V all'aperto			
Divieto uso utensili portatili >50V verso terra in luoghi bagnati o grandi masse metalliche			
Macchine e apparecchi elettrici con targa			
Prese a spina protette ID <= 30mA			
Prese con dispositivo anti-disinnesto			
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione			
Protezione da contatto diretto e indiretto con la corrente elettrica			
Quadri elettrici certificati dal costruttore			
Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti			
Uso di trasformatore : isolamento e collegamento a terra			
Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra			
Utensili elettrici con sistemi di aspirazione a filtri assoluti			

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

<p align="center">Uso DPI (maschere con filtrante e indumenti non riutilizzabili) - Istruzione ai lavoratori</p>				
Caduta operatore	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<p align="center">Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti</p>				
Elettrocuzione - Utensileria elettrica portatile	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<p align="center">Dispositivi arresto automatico per macchine portatili tenute e/o condotte a mano</p>				
<p align="center">Divieto uso utensili portatili >220V all'aperto</p>				
<p align="center">Divieto uso utensili portatili >50V verso terra in luoghi bagnati o grandi masse metalliche</p>				
<p align="center">Macchine e apparecchi elettrici con targa</p>				
<p align="center">Prese a spina protette ID <= 30mA</p>				
<p align="center">Prese con dispositivo anti-disinnesto</p>				
<p align="center">Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione</p>				
<p align="center">Protezione da contatto diretto e indiretto con la corrente elettrica</p>				
<p align="center">Quadri elettrici certificati dal costruttore</p>				
<p align="center">Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti</p>				
<p align="center">Uso di trasformatore : isolamento e collegamento a terra</p>				
<p align="center">Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra</p>				
Inalazione fibre di amianto - Macchine e attrezzature	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<p align="center">Corretto uso e ricambio sacchi e filtri di raccolta aspiratori</p>				
<p align="center">Protezione dei lavoratori: modalità uso DPI</p>				
<p align="center">Usare macchine e attrezzature a norma - istruzioni casa produttrice</p>				
<p>Utensili elettrici portatili</p>				
Caduta operatore	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<p align="center">Evitare posizioni disagiati su scale o spazi ristretti</p>				
Elettrocuzione - Utensileria elettrica portatile	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<p align="center">Dispositivi arresto automatico per macchine portatili tenute e/o condotte a mano</p>				
<p align="center">Divieto uso utensili portatili >220V all'aperto</p>				
<p align="center">Divieto uso utensili portatili >50V verso terra in luoghi bagnati o grandi masse metalliche</p>				
<p align="center">Macchine e apparecchi elettrici con targa</p>				
<p align="center">Prese a spina protette ID <= 30mA</p>				
<p align="center">Prese con dispositivo anti-disinnesto</p>				
<p align="center">Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione</p>				
<p align="center">Protezione da contatto diretto e indiretto con la corrente elettrica</p>				
<p align="center">Quadri elettrici certificati dal costruttore</p>				
<p align="center">Uso corretto apparecchi elettrici in luoghi conduttori ristretti</p>				
<p align="center">Uso di trasformatore : isolamento e collegamento a terra</p>				
<p align="center">Utensili elettrici portatili: marcatura e non collegati a terra</p>				
<p>Compressore</p>				
<p align="center">Controlli periodici documentati (devono accompagnare l'attrezzatura)</p>				
Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<p align="center">Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni</p>				
<p align="center">Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito</p>				
<p align="center">Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI</p>				
<p align="center">Uso di dispositivi di protezione dell'udito</p>				
<p align="center">Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)</p>				
<p align="center">Verifica idoneità lavoratore alla mansione</p>				
Lesioni alle mani organi in movimento - Compressore	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<p align="center">Divieto operazioni su organi in movimento - informazione ai lavoratori</p>				
<p align="center">Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI</p>				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Protezione organi in movimento - manutenzione periodica				
<i>Scoppio serbatoio - Compressore tubazioni</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Arresto automatico del motore alla pressione max di esercizio				
Utilizzare tubazioni del tipo rinforzato e protetto				
Verifica efficienza della valvola di sicurezza dei compressori				
Martellone - DEMOLIZIONI				
<i>Cedimento di parti meccaniche - Macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Manutenzione periodica prevista a norma				
Verifica frequente componenti impianti idraulici				
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Assistenza a terra in manovre retromarcia - Efficienza segnalatori				
Dimensionamento a norma di vie transito e rampe scavi				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Vietare presenza personale nel campo di azione della macchina				
<i>Inalazione di polveri - Demolizioni scavi</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Bagnare le macerie				
Impedire la diffusione delle polveri				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
<i>Intercettazione accidentale reti di impianti - Scavi demolizioni</i>	Frequenza Danno Criticità	1	2	2
Divieto lavori a distanze da linee elettriche non protette < minime consentite				
Verifica preliminare presenza linee elettriche e/o altri sottosevizi				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese su varie parti del corpo - Macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
<i>Ribaltamento con schiacciamento operatore - Macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Assicurare stabilità del mezzo				
Conduttori di provata esperienza				
Dimensionamento a norma di vie transito e rampe scavi				
Protezione posto di guida				
Verifica stabilità del terreno				
Vietato uso improprio macchina				
<i>Rovina parziale manufatto - Demolizioni</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Predisporre il convogliamento a terra di materiali demoliti				
Programma lavori demolizione nel POS				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Verifica preventive stabilità strutture				
<i>Vibrazioni da macchina operatrice</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Fornire indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRIFAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Informazione e formazione su uso attrezzature e DPI per ridurre l'esposizione				
Livelli vibrazione dichiarati dal produttore - Posti di guida antivibranti				
Scelta attrezzature a minor livello di vibrazioni				
Valutazione del rischio vibrazioni (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
Martellone - SCAVI				
<i>Cedimento di parti meccaniche - Macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Manutenzione periodica prevista a norma				
Verifica frequente componenti impianti idraulici				
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Assistenza a terra in manovre retromarcia - Efficienza segnalatori				
Dimensionamento a norma di vie transito e rampe scavi				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Vietare presenza personale nel campo di azione della macchina				
<i>Inalazione di polveri - Demolizioni scavi</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Bagnare le macerie				
Impedire la diffusione delle polveri				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
<i>Intercettazione accidentale reti di impianti - Scavi demolizioni</i>	Frequenza Danno Criticità	1	2	2
Divieto lavori a distanze da linee elettriche non protette < minime consentite				
Verifica preliminare presenza linee elettriche e/o altri sottosevizi				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese su varie parti del corpo - Macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
<i>Ribaltamento con schiacciamento operatore - Macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Assicurare stabilità del mezzo				
Conduttori di provata esperienza				
Dimensionamento a norma di vie transito e rampe scavi				
Protezione posto di guida				
Verifica stabilità del terreno				
Vietato uso improprio macchina				
<i>Vibrazioni da macchina operatrice</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Fornire indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità				
Informazione e formazione su uso attrezzature e DPI per ridurre l'esposizione				
Livelli vibrazione dichiarati dal produttore - Posti di guida antivibranti				
Scelta attrezzature a minor livello di vibrazioni				
Valutazione del rischio vibrazioni (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Sega circolare				
Calcolo probabilità fulminazione				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Marcatura CE anche per accessori				
Norme comportamentali - Divieti				
Sega circolare a norma e cartello con istruzioni uso				
Uso DPI (tute antimpigliamento, scarpe antidrucciolo, visiere, otoprotettori, casco, ...)				
Vietare uso di seghe circolari non a norma				
<i>Caduta materiali - Sega circolare</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Impalcato di protezione se macchina è nel raggio di azione di gru				
<i>Elettrocuzione - Sega circolare</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Assicurare equipotenzialità impianto terra				
Collegare la carcassa della sega circolare				
Corretta posa cavi elettrici aerei				
Grado di protezione meccanica minimo adeguato				
Indicazione circuiti sui quadri elettrici				
Macchine e apparecchi elettrici con targa				
Prese a spina protette ID ≤ 30mA				
Prese con dispositivo anti-disinnesto				
Prolunghe elettriche resistenti ad acqua e abrasione				
Quadri elettrici certificati dal costruttore				
<i>Inalazione di polveri</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Impedire la diffusione delle polveri				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
NON FUMARE				
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese agli occhi e al volto</i>	Frequenza Danno Criticità			0
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare occhiali di protezione				
Uso di DPI (maschera di protezione)				
<i>Tagli punture lacerazioni a mani piedi - Sega circolare</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Cautela in lavorazione di pezzi piccoli				
Collocazione appropriata; appoggio in piano e stabile				
Coltello divisore - Schermi delle lame				
Cuffia registrabile o schermo paraschegge				
Dispositivo per impedire riavvio dopo interruzione alimentazione				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI (appropriati all'attività)				
Utilizzare il disco idoneo al materiale				
Trivella stelo telescopico/continua				
<i>Caduta materiale residuo - sonda - trivella - gettiniezione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Cautela nelle operazioni di manutenzione				
Obbligo uso del casco				
Verifica frequente serraggio aste				
Verifica funzionalità clamp di arresto				
<i>Cedimento di parti meccaniche - Macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Manutenzione periodica prevista a norma				
Verifica frequente componenti impianti idraulici				
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Assistenza a terra in manovre retromarcia - Efficienza segnalatori				
Dimensionamento a norma di vie transito e rampe scavi				
Protezione posti di lavoro e passaggio				
Vietare presenza personale nel campo di azione della macchina				
<i>Ipoacusia da rumore - Attrezzature e macchine di cantiere</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Acquisto macchine a basso livello di rumore e/o vibrazioni				
Addestramento all'uso dei dispositivi di protezione dell'udito				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Uso di dispositivi di protezione dell'udito				
Valutazione del rischio rumore (almeno quadriennale)				
Verifica idoneità lavoratore alla mansione				
<i>Offese su varie parti del corpo - Macchine organi in movimento</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Cuffie foniche in caso di mancata visione reciproca				
Istruzione ai lavoratori sull'uso DPI				
Istruzioni costruttore - Pulizia dei piani di lavoro				
Non manomettere le protezioni della macchina				
<i>Ribaltamento - Sonda trivella gettiniezione</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
Abbassare mast durante carico e scarico				
Controlli preventivi sito per posizionamento macchina				
Sostanze				
Additivi chimici-solventi/diluenti				
<i>Contatto inalazione di sostanze - Additivi chimici (solventi, diluenti)</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Esame scheda di sicurezza: VR da agenti chimici e cancerogeni - Misure - Sorveglianza sanitaria				
Evitare l'uso di agenti cancerogeni sostituendoli o sistema chiuso o riduzione esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti cancerogeni - Registro esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti chimici				
In locali chiusi aria salubre sufficiente				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
NON FUMARE				
Prodotti tossici e nocivi in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura				
Pulizia della persona e in particolare delle mani prima dei pasti				
Usare idonei guanti di protezione				
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria				
<i>Incendio - Collanti vernici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Consultazione schede sicurezza (collanti, vernici ...) e informazione misure antincendio				
Estintori portatili omologati e mantenuti - Conformità - Libretto uso e manutenzione				
Non utilizzare fiamme libere - Buona ventilazione				
Vernici in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Collante				
<i>Contatto inalazione di sostanze - Collanti vernici resine</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Consultazione schede sicurezza (collanti, vernici ...) e informazione misure antincendio				
Esame scheda di sicurezza: VR da agenti chimici e cancerogeni - Misure - Sorveglianza sanitaria				
Evitare l'uso di agenti cancerogeni sostituendoli o sistema chiuso o riduzione esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti cancerogeni - Registro esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti chimici				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
NON FUMARE				
Prodotti tossici e nocivi in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura				
Pulizia della persona e in particolare delle mani prima dei pasti				
Usare idonei guanti di protezione				
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria				
<i>Incendio - Collanti vernici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Consultazione schede sicurezza (collanti, vernici ...) e informazione misure antincendio				
Estintori portatili omologati e mantenuti - Conformità - Libretto uso e manutenzione				
Non utilizzare fiamme libere - Buona ventilazione				
Vernici in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura				
Combustibile (Gasolio Benzina ...)				
<i>Incendio - Combustibile</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Collegare elettricamente a terra serbatoi con sostanze infiammabili				
Estintori portatili omologati e mantenuti - Conformità - Libretto uso e manutenzione				
Detergenti e prodotti per la pulizia				
<i>Contatto inalazione di sostanze - Additivi chimici (solventi, diluenti)</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Esame scheda di sicurezza: VR da agenti chimici e cancerogeni - Misure - Sorveglianza sanitaria				
Evitare l'uso di agenti cancerogeni sostituendoli o sistema chiuso o riduzione esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti cancerogeni - Registro esposizione				
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti chimici				
In locali chiusi aria salubre sufficiente				
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
NON FUMARE				
Prodotti tossici e nocivi in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura				
Pulizia della persona e in particolare delle mani prima dei pasti				
Usare idonei guanti di protezione				
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria				
<i>Inquinamento ambientale</i>	Frequenza Danno Criticità			0
Areare l'ambiente dopo l'uso di antiparassitari o similari				
Protocollo sanitario da agenti chimici				
Uso corretto di detergenti contenenti agenti chimici				
Uso corretto prodotti lucidatura				
Malta normale o cementizia				
<i>Irritazioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				
Usare idonei guanti di protezione				
<i>Offese agli occhi - Malta</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI				

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Usare occhiali di protezione			
Produzione rifiuti			
<i>Smaltimento rifiuti</i>	Frequenza Danno Criticità		0
Gestione dei rifiuti a norma anche coi regolamenti locali			
Sigillanti			
<i>Contatto inalazione di sostanze - Intonaco Sigillanti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Esame scheda di sicurezza: VR da agenti chimici e cancerogeni - Misure - Sorveglianza sanitaria			
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
Pulizia della persona e in particolare delle mani prima dei pasti			
Usare idonei guanti di protezione			
<i>Irritazioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
Usare idonei guanti di protezione			
Vernici Pitture Trattamenti protettivi/decorativi			
<i>Contatto inalazione di sostanze - Additivi chimici (solventi, diluenti)</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2 4
Esame scheda di sicurezza: VR da agenti chimici e cancerogeni - Misure - Sorveglianza sanitaria			
Evitare l'uso di agenti cancerogeni sostituendoli o sistema chiuso o riduzione esposizione			
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti cancerogeni - Registro esposizione			
Formazione ed informazione su rischi e misure agenti chimici			
In locali chiusi aria salubre sufficiente			
Informazione ai lavoratori su protezione dei DPI			
NON FUMARE			
Prodotti tossici e nocivi in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura			
Pulizia della persona e in particolare delle mani prima dei pasti			
Usare idonei guanti di protezione			
Uso di DPI (maschere respiratorie, ...) - Sorveglianza sanitaria			
<i>Incendio - Collanti vernici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4 4
Consultazione schede sicurezza (collanti, vernici ...) e informazione misure antincendio			
Estintori portatili omologati e mantenuti - Conformità - Libretto uso e manutenzione			
Non utilizzare fiamme libere - Buona ventilazione			
Vernici in recipienti a tenuta - Precauzioni uso - Etichettatura			

7.3 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

E' stato redatto il Cronoprogramma dei lavori, tenendo conto delle Lavorazioni previste in cantiere, della tempistica della loro esecuzione, delle "eventuali criticità del processo di costruzione" in cui è indicata nel rispetto dei contenuti individuati in Allegato XV del DLgs 81/08, "la durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno".

Inoltre, il Cronoprogramma è predisposto tenendo conto della analisi delle interferenze fra le lavorazioni specificatamente indicate nel successivo paragrafo "LAVORAZIONI INTERFERENTI".

Allegato - Diagramma di GANTT

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

7.4 LAVORAZIONI INTERFERENTI

Di seguito sono indicate le Lavorazioni interferenti che emergono dall'analisi del Cronoprogramma dei lavori e che necessitano di particolari disposizioni/procedure organizzative. In questa fase le lavorazioni interferenti sono previste in ambiti diversi di cantiere e pertanto non si segnalano particolari interferenze che necessitano di prescrizioni operative o disposizioni organizzative. Nel caso in cui il coordinatore per l'esecuzione nell'aggiornamento del cronoprogramma evidenziasse lavorazioni e maestranze interferenti potrà utilizzare lo spazio sottostante e i verbali di sopralluogo per fornire prescrizioni operative e disposizioni organizzative del caso.

LAVORAZIONI interferenti descrizione	Prescrizioni operative Disposizioni organizzative
Vedi Diagramma di Gantt	Nel caso di due o più imprese dovessero lavorare contemporaneamente nella stessa area di cantiere si dovranno pianificare con il coordinatore in fase di esecuzione le possibili interferenze in modo tale da eliminare rischi interferenti. Il cantiere consente di lavorare in zone diverse , considerato che vi sono stanze distinte.

7.5 COORDINAMENTO E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' IMPRESE

In linea di massima nell'opera progettata non si prevedono lavorazioni interferenti. Nel caso in cui si ravvisassero condizioni diverse da quanto previsto il coordinatore per l'esecuzione dovrà valutare le lavorazioni e coordinarle al fine di evitare interferenze tra loro. In ogni caso per le lavorazioni contemporanee inserite nel cronoprogramma vengono descritte alcune azioni di coordinamento

LAVORAZIONI interferenti descrizione	Impresa o Lavoratore autonomo	Disposizioni organizzative di coordinamento
Contropareti e imp.termoidraulico	Impresa cartongessi Impresa termoidraulica	Le fasi di lavoro relative evidenziate, con la loro collocazione temporale, nell'allegato diagramma di Gant sono state relazionate fra di loro, con riferimento alla variabile tempo, considerando, ove possibile in virtù delle esigenze tecniche di costruzione, di non avere o, di ridurre al minimo, la sovrapposizione spaziale di lavori eseguiti da ipotetiche imprese diverse. Qualora l'impresa appaltatrice non ritenesse applicabili le ipotesi di pianificazione effettuate ed identificasse sovrapposizioni temporali e spaziali di attività eseguite da imprese diverse dovrà richiedere la modifica del presente PSC in merito alla problematica stessa. In ogni caso il POS dell'impresa appaltatrice dovrà prevedere un programma lavori di dettaglio a quello allegato mentre i POS delle imprese esecutrici dovranno evidenziare il

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

		programma specifico dei processi operativi di competenza; quest'ultima evidenziazione dovrà essere fatta anche dall'impresa appaltatrice per i processi realizzati con il proprio personale. Prima che si verifichi la possibilità di sovrapposizione tra lavorazioni diverse verrà indetta una riunione di coordinamento con le Imprese interessate al fine di gestire eventuali interferenze che si manifestassero durante la riunione.
Intonaci esterni Impermeabilizzazione guaine	Impresa intonaci Impresa guaine	Prima che si verifichi la possibilità di sovrapposizione tra lavorazioni diverse verrà indetta una riunione di coordinamento con le Imprese interessate al fine di gestire eventuali interferenze che si manifestassero durante la riunione. Nel caso in cui durante la riunione emergessero criticità a causa delle interferenze sarà compito del coordinatore per l'esecuzione coordinare le Imprese valutando, in casi estremi, la possibilità anche di spostare nel tempo le lavorazioni
Pavimenti - rivestimenti Serramenti	Impresa posa pavimenti e rivestimenti Impresa serramenti	Prima che si verifichi la possibilità di sovrapposizione tra lavorazioni diverse verrà indetta una riunione di coordinamento con le Imprese interessate al fine di gestire eventuali interferenze che si manifestassero durante la riunione. Nel caso in cui durante la riunione emergessero criticità a causa delle interferenze sarà compito del coordinatore per l'esecuzione coordinare le Imprese valutando, in casi estremi, la possibilità anche di spostare nel tempo le lavorazioni
Area Bagni Elettrico Riscaldamento Impermeabilizzazioni	Impresa elettrico Impresa idraulico Impresa impermeabilizzazioni	Prima che si verifichi la possibilità di sovrapposizione tra lavorazioni diverse verrà indetta una riunione di coordinamento con le Imprese interessate al fine di gestire eventuali interferenze che si manifestassero durante la riunione. Nel caso in cui durante la riunione emergessero criticità a causa delle interferenze sarà compito del coordinatore per l'esecuzione coordinare le Imprese valutando, in casi estremi, la possibilità anche di spostare nel tempo le lavorazioni

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prima dell'avvio delle lavorazioni che saranno realizzate contemporaneamente da una stessa impresa o da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle criticità evidenziate nell'allegato Cronoprogramma Lavori convocherà una specifica riunione.

In tale riunione si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il Coordinatore in fase di esecuzione verifica periodicamente, previa consultazione della Direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità delle previsioni di Piano con l'andamento dei lavori, aggiornando se necessario il Piano stesso e il Cronoprogramma dei lavori. Tali azioni hanno anche l'obiettivo di definire e regolamentare a priori l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

In fase di realizzazione il coordinatore per l'esecuzione dei lavori sarà responsabile di questa attività di coordinamento.

Nel caso dell'opera oggetto del presente Piano si può prevedere, sin d'ora, l'uso comune degli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e dispositivi di protezione collettiva di seguito indicati con le relative misure di coordinamento:

USO COMUNE DI	Impresa / Lavoratore autonomo	Misure di coordinamento
Apprestamenti		
ponteggi - opere provvisoriale		
recinzioni di cantiere		
presidi igienico-sanitari		
refettori - mense		
locali di ricovero e di riposo		
camere di medicazione e infermerie		
Attrezzature		
Centrali e impianti di betonaggio		
Betoniere		
Seghe circolari		
Impianti elettrici di cantiere		
Impianti di terra a di protezione contro le scariche atmosferiche		
Impianti antincendio		
Impianti di evacuazione fumi		
Impianti di adduzione gas acqua gas ed energia di qualsiasi tipo		
Impianti fognari		

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Infrastrutture		
Viabilità principale		
Aree deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere		
Mezzi e servizi di protezione collettiva		
Segnaletica di sicurezza		
Avvisatori acustici		
Attrezzature di pronto soccorso		
Illuminazione di emergenza		
Mezzi estinguenti		
Servizi di gestione delle emergenze		

Le imprese esecutrici delle opere indicate – anche in relazione a quanto previsto dall’art. 26 del DLgs 81/08 - riceveranno dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui sono destinate a operare.

Durante la realizzazione dell’opera si provvederà ad indire le opportune riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi la cui periodicità - almeno trimestrale - è stabilita in relazione alla specificità dei lavori e a seguito di un’analisi del programma dei lavori, da cui si evidenziano le criticità del processo di costruzione in riferimento alle lavorazioni interferenti, derivanti anche dalla presenza di più imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi.

Data la specificità dei lavori, tali riunioni è opportuno che avvengano nei seguenti periodi:

- prima dell’avvio dei lavori - dopo la formale consegna del Cantiere all’Impresa esecutrice
- prima dell’avvio delle opere impiantistiche
- prima dell’avvio delle opere di finitura.

Tutte le attività di coordinamento e reciproca informazione dovranno essere opportunamente documentate.

7.6 LAVORAZIONI OGGETTO DI SPECIFICHE INDICAZIONI

Si evidenziano le lavorazioni che possono comportare rischi particolari - ai sensi dell’Allegato XI D.Lgs 81/08 come - che in quanto tali devono essere oggetto di particolari cautele ed attenzioni:

LAVORAZIONI descrizione	Disposizioni organizzative specifiche
Installazione di profili metallici per consolidamento solaio di copertura	Eseguire le operazioni intercludendo l’area sottostante. Dotarsi di cinture di sicurezza , casco , guanti.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Montaggio e smontaggio ponteggi	Realizzarli secondo schema PIMUS verificare attestati operatori qualificati

7.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione alle attività previste in fase progettuale, si definisce - a titolo puramente indicativo e non esauriente - la dotazione di DPI riferite alle lavorazioni interferenti e alle mansioni lavorative di ciascun operatore.

Tutti i DPI utilizzati in cantiere devono essere conformi al Dlgs 475/92 e soddisfare le prescrizioni relativi ai criteri di individuazione e alle modalità di utilizzo e manutenzione di cui al Capo II del Titolo III DLgs 81/08.

Lavorazioni	DPI	Affidati al lavoratore Mansione	Rif. Doc. Allegata
Lavorazioni in locali dove è presente il ponteggio	Casco		
Movimentazione carpenteria metallica	Guanti		

In tal senso si rimanda l'equipaggiamento DPI rapportato alle attività da svolgere, ai rischi da cui proteggere nonché i criteri prestazionali e di sicurezza per la scelta, come indicato in Allegato VIII del DLgs 81/08, di cui si riporta un estratto – elenco indicativo e non esauriente riferito ad attività o settori di attività per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale.

Nell'allegato D "Rischi e misure di sicurezza per sorgente di rischio" sono indicati i dispositivi di protezione individuale per ogni attività lavorativa specifica.

La consegna dei dispositivi di protezione individuale dei lavoratori dovrà essere documentata con uno specifico modulo. In appositi locali dovranno essere immagazzinati un numero congruo di mezzi di protezione individuali che potranno servire per particolari condizioni di lavoro

In fase esecutiva tali operazioni saranno eseguite a cura di _____

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e di idoneità e dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione.

Tutti i dispositivi di protezione individuali devono risultare muniti di marcatura "CE" comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore del mezzo personale di protezione e ove necessario dovrà essere comprovata la formazione del lavoratore all'utilizzo.

I Piani Operativi delle imprese presenti in cantiere dovranno sempre contenere l'elenco aggiornato dei DPI forniti ai lavoratori presenti in cantiere (punto 3.2.1 lett.i) di Allegato XV DLgs 81/08).

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

8.1 PROCEDIMENTO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Il procedimento di valutazione dei rischi è teso al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Per una corretta valutazione dei rischi si é proceduto ad una analisi delle attività lavorative in cantiere e ad uno studio del rapporto uomo/macchina o attrezzo/ambiente nei luoghi dove le attività potrebbero svolgersi. Tali analisi ha consentito di individuare le possibili sorgenti di rischio e quindi i rischi stessi.

In particolare il procedimento di valutazione si é sviluppato attraverso:

- l'individuazione dei pericoli presenti nel luogo di lavoro connessi all'esecuzione delle attività lavorative di cantiere (sorgenti del rischio)
- l'individuazione e la stima degli eventuali rischi specifici, in base alle classi di rischio esplicitate di seguito, e, per quanto possibile, rischi oggettivi.
- per l'analisi delle possibili soluzioni, in base alla valutazione, si é proceduto alla programmazione dei provvedimenti da applicare per eliminare o ridurre il rischio.

La stima del rischio é realizzata attraverso un confronto tra l'evidenziazione del rischio, il tempo di esposizione allo stesso, l'esperienza dei lavoratori e la portata del provvedimento che dovrà essere applicato.

In pratica, l'entità del danno e la probabilità di accadimento vengono ricavati dalla esperienza lavorativa aziendale nonché dalla frequenza di accadimento.

L'elenco delle classi di rischio omogenee preso in esame e' il seguente:	
1	elettrici
2	caduta materiali dall'alto
3	caduta operatore dall'alto
4	contatto accidentale macchine o organi in movimento
5	lesioni, offese sul corpo
6	inalazione/contatto con sostanze dannose
7	scoppio, incendio, altri rischi.

8.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA

Per ogni sorgente di rischio sono individuati i rischi e le relative misure di sicurezza prese in considerazione in fase progettuale e da adottare in fase esecutiva. Tali misure devono essere oggetto di una continua e costante valutazione in fase esecutiva da parte del Coordinatore.

Ciò affinché il Coordinatore possa apportare eventuali modifiche derivanti sia da specifiche situazioni operative sia da mutate condizioni di carattere generale.

Le misure di sicurezza riportate per ogni rischio sono definite in base a prescrizioni di legge, adempimenti di carattere normativo e semplici suggerimenti dettati dall'esperienza.

Allegato D – Schede Lavorazioni : Sorgenti di rischio, Rischi e Misure di sicurezza

8.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel presente Piano di Sicurezza, ai fini della "Valutazione" del rischio sono state adottate le seguenti ipotesi:

DEFINIZIONI (da Circolare Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, 7 Agosto 1995 n.102/95):

Pericolo – proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, pratiche e metodi di lavoro ecc.) avente il potenziale di causare danni;

Rischio – probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Valutazione del rischio – procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Le fonti di rischio (pericoli) sono state individuate nelle attività sia legate all'esecuzione di specifiche lavorazioni sia all'uso di impianti, attrezzature e sostanze, allineandosi, in tal modo, ad una trattazione rispondente a quanto si riscontra sulle fonti bibliografiche.

Per la determinazione della scala degli interventi da porre in atto ai fini del miglioramento delle misure di sicurezza - definitosi come Fattore di Rischio (R) il prodotto della Frequenza (F) dell'accadimento per la Gravità (G) del danno prodotto - si conviene di determinare dei "livelli" di priorità di intervento in funzione del fattore di rischio stimato.

Per la determinazione dei coefficienti introdotti di Frequenza e Gravità di rischio, in assenza di dati statistici in grado di determinare in buona misura valori probanti, si fa ricorso a criteri di valutazione basati sulla sensibilità derivante dall'esperienza.

La valutazione dei rischi per le lavorazioni in esame è riportata in specifici report, parte integrante di questo Piano di Sicurezza.

Da un punto di vista matematico, la stima del rischio (VALUTAZIONE) è espressa dalla formula:

$$R = F \times G$$

dove R rappresenta il rischio presunto, F la frequenza e G indica la gravità o entità del danno subito.

VALUTAZIONE DEL FATTORE "F": FREQUENZA

La Frequenza del danno è strettamente connessa alla presenza di situazioni di pericolo; si è stabilita la seguente scala di priorità di accadimento per F, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate :

- 1 = improbabile (l'incidente crea stupore, la situazione di pericolo non è stata prevista o addirittura non era prevedibile);
- 2 = poco probabile (l'incidente crea forte sorpresa, la situazione di pericolo era difficilmente prevedibile);
- 3 = probabile (l'incidente crea moderata sorpresa ed avviene in concomitanza di fattori contingenti);
- 4 = altamente probabile (la situazione di pericolo è nota e produce sovente i suoi effetti).

VALUTAZIONE DEL FATTORE "G" : DANNO

In base agli effetti causati dal danno è stata stabilita una graduatoria della Gravità del danno G, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate:

- 1 = lieve (lesioni non preoccupanti e caratterizzate da inabilità facilmente reversibile);
- 2 = medio (l'incidente provoca conseguenze significative caratterizzate da inabilità reversibile);
- 3 = grave (l'incidente provoca conseguenze di una certa gravità);
- 4 = gravissimo (conseguenze mortali o gravi).

CAMPI DI AZIONE IN FUNZIONE DEI VALORI DEL FATTORE "R": CRITICITA'

In base al prodotto $R = F \times G$ gli interventi di miglioramento da programmare, rispetto alle misure di sicurezza già adottate, sono riassumibili come segue:

Primo livello	R=1 oppure R=2	non si richiedono interventi migliorativi
Secondo Livello	R=3 oppure R=4	interventi da programmare nel medio termine

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Terzo Livello	R=6	interventi da programmare con urgenza
Quarto Livello	R>6	interventi da programmare con immediatezza

Il report della valutazione dei rischi, facente parte integrante del presente Piano, è strutturato per livelli criticità del fattore di rischio - partendo dal livello R più alto - e per ogni rischio dei pari livello sono indicate le attività lavorative che lo generano.

Allegato E - Valutazione dei rischi

9 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Nei costi della sicurezza, come prescritto dal punto 4.1 di Allegato XV DLgs 81/08, sono stimati - per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere - i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

L'esito della stima effettuata per il Cantiere oggetto del presente Piano di Sicurezza è quello di seguito indicato sinteticamente con riferimento alle voci di Computo.

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

COMUNE DI PADOVA, EX MACELLO VIA CORNARO

Restauro del fabbricato dei "servizi accessori"

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
D.03.004 1 D.03.004.a	NOLO A FREDDO DI PONTEGGI NOLO A FREDDO DI PONTEGGI per il primo mese lato ex macello (7,54+15,33+4,01+4,51+7,51) * 6,3 lato fosso 47,28 * 4,3 Totale m ²	 245,07 203,30 448,37	 17,92	 8.034,79
2 D.03.004.b	NOLO A FREDDO DI PONTEGGI per ogni mese successivo al primo o frazione di mese NOLO A FREDDO DI PONTEGGI per ogni mese successivo al primo o frazione di mese 1 mese aggiuntivo 448,37 * 2 Totale m ² x mese	 896,74 896,74	 3,00	 2.690,22
3 DSR.5.05.013.d	[SR5013] NOLO DI MONOBLOCCO PREFABBRICATO BOX - SPOGLIAOTIO- UFFICIO DI CANTIERE Prefabbricato monoblocco con pannelli di tamponatura strutturali, tetto in lamiera grecata zincata, soffitto in doghe preverniciate con uno strato di lana di roccia, pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate coibentate con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofuogo con piano di calpestio in guaina di pvc pesante, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente al DM 37/08, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente: soluzione per mense, spogliatoi, guardiole, con una finestra e portoncino esterno semivetrato; costo di utilizzo della soluzione per un mese (esclusi gli arredi): [SR5013d] dimensioni 5.500 x 2.400 mm con altezza pari a 2.400 mm 7 * 2 Totale cad	 14,000 14,000	 53,73	 752,22
4 DSR.5.05.014	[SR5014] TRASPORTO IN CANTIERE, POSIZIONAMENTO E RIMOZIONE DI MONOBLOCCO PREFABBRICATO Prefabbricato monoblocco con pannelli di tamponatura strutturali, tetto in lamiera grecata zincata, soffitto in doghe preverniciate con uno strato di lana di roccia, pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate coibentate con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofuogo con piano di calpestio in guaina di pvc pesante, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente al DM 37/08, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente: trasporto in cantiere, posizionamento e rimozione di monoblocco prefabbricato con pannelli di tamponatura strutturali, compreso allacciamenti alle reti di servizi 2 Totale cad	 2,000 2,000	 356,13	 712,26
5 DSR.5.05.016	[SR5016] Bagno chimico portatile Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile 7 Totale cad	 7,000 7,000	 132,26	 925,82
6 DSR.5.12.027.c	[SR5027] Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: [SR5027c] 500 x 330 mm 7 Totale cad	 7,000 7,000	 0,47	 3,29
7 DSR.5.12.028.g	[SR5028] Cartelli di divieto (colore rosso), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: [SR5028g] 500 x 330 mm A RIPORTARE			13.118,60

STUDIO NEGRI&FAURO ARCHITETTI ASSOCIATI - vicolo Beato Crescenzo, 11 - 35012 Camposampiero PD - tel. 049-9300441 - email info@negrifauro.it - www.negrifauro.it

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

COMUNE DI PADOVA, EX MACELLO VIA CORNARO

Restauro del fabbricato dei "servizi accessori"

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
	RIPORTO			13.118,60
	7	7,000		
	Totale cad	7,000	0,47	3,29
DSR.5.12.029	[SR5029] Cartelli di obbligo (colore blu), conformi al Dlgs 81/08 e UNI ISO 7010, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente con pittogrammi e scritte; costo di utilizzo mensile:			
8	[SR5029c] 500 x 700 mm			
DSR.5.12.029.c	7	7,000		
	Totale cad	7,000	2,10	14,70
9	QUADRO ELETTRICO DI CANTIERE			
NP.A.1.89	Fornitura e posa in opera di quadro elettrico di cantiere completo di apparecchiature di comando e protezione e quadro generale di distribuzione a 6 prese IP55. Completo di certificazioni rilasciate da tecnico abilitato. Per tutta la durata del cantiere			
	1	1,00		
	Totale Cadauno	1,00	500,00	500,00
10	Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00			
Z.01.03.b	52 * 2	104,00		
	Totale m²	104,00	4,17	433,68
11	Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00			
Z.01.03.c	52 * 2 * 5	520,00		
	Totale m²	520,00	0,66	343,20
	Importo Lavori Euro			14.413,47

STUDIO NEGRI&FAURO ARCHITETTI ASSOCIATI - vicolo Beato Crescenzo, 11 - 35012 Camposampiero PD - tel. 049-9300441 - email info@negrifauro.it - www.negrifauro.it

- 2 -

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

COMUNE DI PADOVA, EX MACELLO VIA CORNARO

Restauro del fabbricato dei "servizi accessori"

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA

INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISI	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) LAVORI		
IMPORTO LAVORI Euro		14.413,47
Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta Euro	14.413,47	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA Euro		14.413,47

TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO € 14.413,47

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Ponteggi in ferro

I ponteggi metallici hanno ormai da tempo sostituito quelli in legno; i tipi più correnti li possiamo raggruppare in due grandi categorie: ponteggi a tubo e giunto e ponteggi a telai prefabbricati (cavalle).

Nei cantieri dove questi ponteggi sono in uso deve essere sempre presente copia dell'autorizzazione ministeriale all'uso fornita dal fabbricante. Il rispetto di tale adempimento sarà cura dei responsabili di cantiere. I momenti più densi di rischi si annidano nelle fasi di allestimento e uso.

Che cosa bisogna tener presente in fase di allestimento dei ponteggi

1

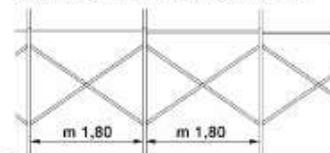
Personale esperto

Il montaggio e lo smontaggio dei ponteggi metallici deve essere eseguito da personale pratico e fornito di attrezzi appropriati.

2

Distanza

I montanti di una stessa fila devono essere posti a distanza non superiore a 1,80 metri da asse ad asse.

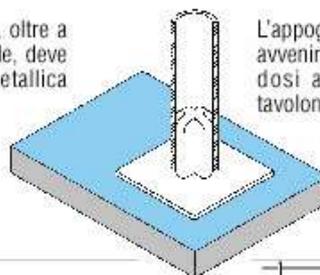
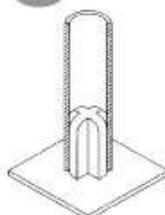


Ponteggi

3

Basetta

Ogni montante di ponteggio, oltre a essere perfettamente verticale, deve avere la propria basetta metallica innestata.



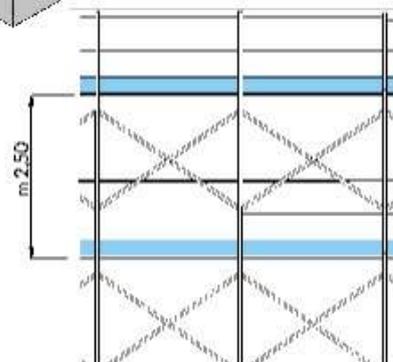
Appoggio della basetta

L'appoggio di ciascuna basetta deve avvenire in maniera corretta servendosi all'occorrenza di tavole o tavoloni di ripartizione.

4

Sottoponte

Ogni ponte di servizio deve avere sempre un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2,50 metri.



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

5

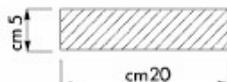
Correnti

Per ogni piano di ponte devono essere applicati due correnti di cui uno può fare parte del parapetto. È ammessa deroga alla disposizione di cui sopra a condizione che sia applicato almeno un corrente per piani alterni di ponte e che gli ancoraggi dei ponteggi siano disposti a rombo almeno ogni 22 metri quadrati.

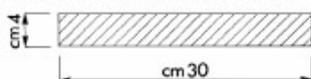
6

Traversi

I traversi dei ponteggi metallici, a differenza di quelli in legno, possono essere posti a una distanza massima di 1,80 metri, purché le tavole che costituiscono l'impalcato abbiano una dimensione minima di 5 x 20 centimetri;



lo spessore di 4 centimetri è consentito utilizzando tavolame con larghezza minima di 30 centimetri.



Qualora si rispetti la distanza massima tra i traversi di 1,2 metri (così come previsto per i ponteggi in legno) il tavolame esistente in commercio avente dimensioni di 4 x 20 centimetri può essere utilizzato come tavole per impalcato.

7

Accessi

Per gli accessi ai piani di lavoro bisogna rispettare le norme generali di sicurezza (v. anche pag. 24): le botole devono essere protette da parapetti regolamentari; la scala deve superare di 1 metro il piano d'arrivo; deve essere predisposto un corrimano di protezione se la scala è montata verso l'esterno del ponteggio.

gio.

Nel caso specifico di ponteggi prefabbricati (a cavalla) esistono in commercio piani di lavoro metallici (pedane) completi di botole per l'accesso.

In questo caso le scale di accesso non fuoriescono dal piano, ma si interrompono al bordo della botola.

È importante in questi casi richiudere le botole ogni volta che si accede ai vari piani.

COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

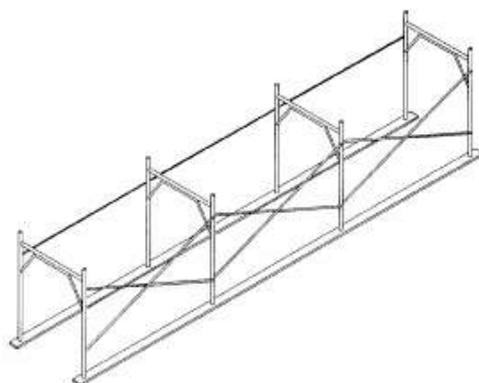
Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Fasi di montaggio

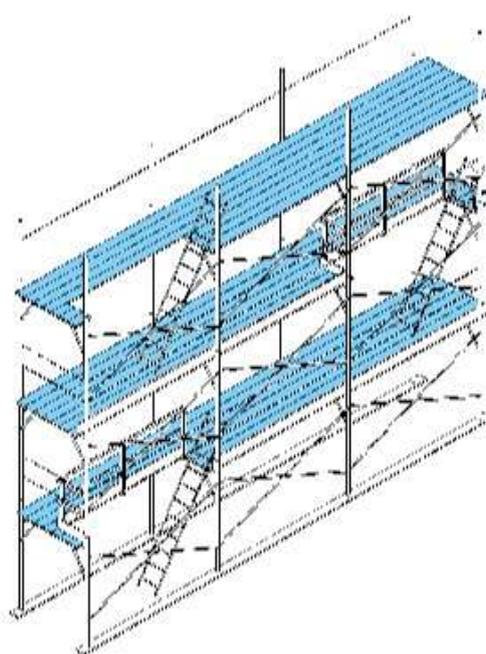
1

Completamento

Man mano che si procede nel montaggio, il ponteggio deve essere realizzato *completamente* in ogni sua parte: i piani di calpestio, gli accessi ai vari piani, i parapetti regolamentari per ciascun piano.



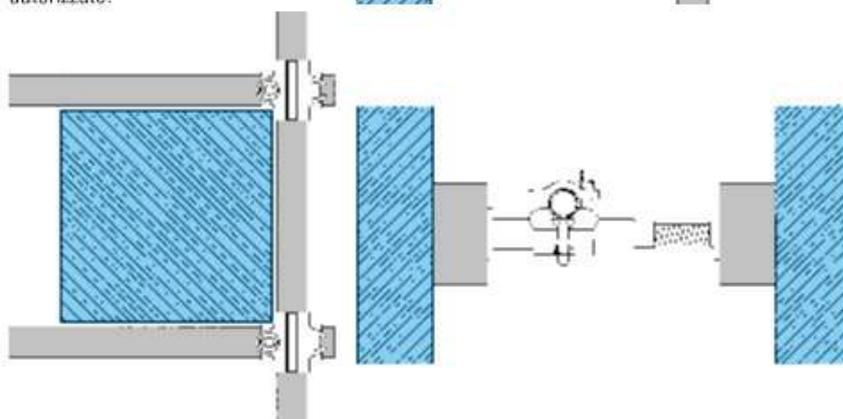
Ponteggi



2

Ancoraggi

Durante il montaggio, al completamento di ciascun piano e prima di proseguire la struttura, devono essere fissati gli ancoraggi del tipo autorizzato.



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

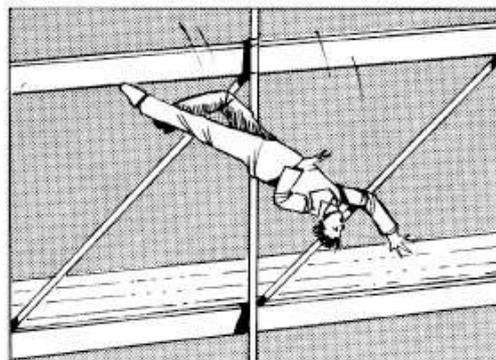
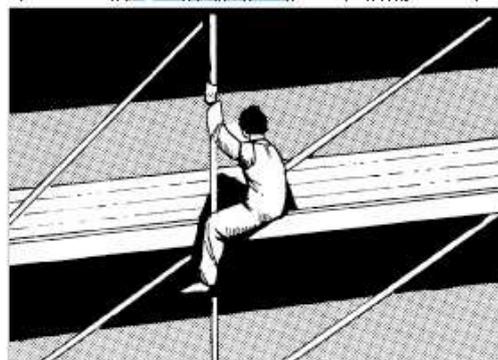
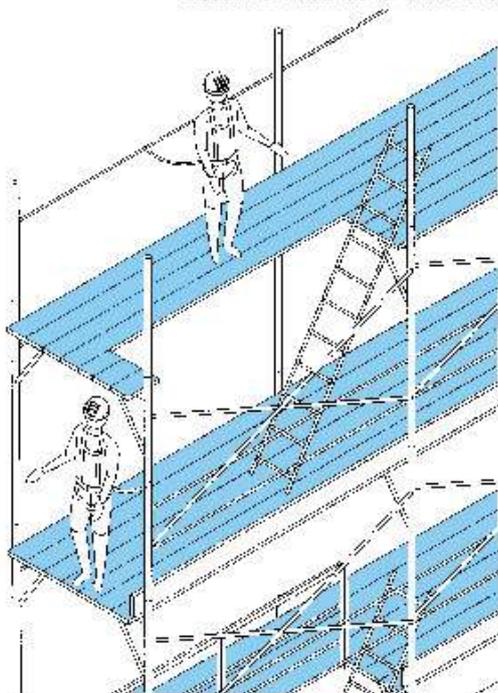
Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Cintura di sicurezza

3

Indossare la sicurezza

Fino a che le opere provvisorie non sono completamente montate e ancorate la struttura è assolutamente instabile e insicura. È questa la ragione per cui durante il montaggio e lo smontaggio dei ponteggi è tassativo l'uso della cintura di



Ponteggi

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

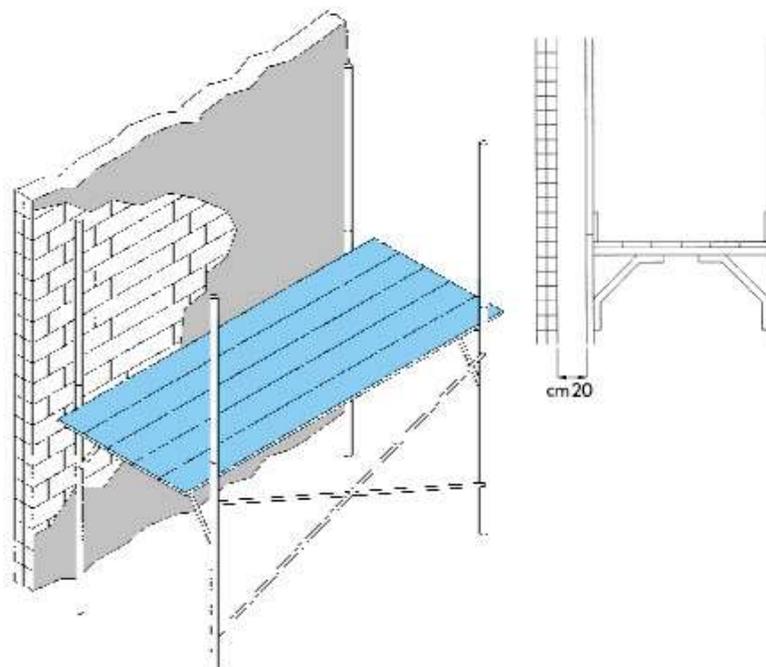
Intavolati

1

Disposizione

Le tavole costituenti il piano di calpestio devono essere ben accostate tra loro e alla costruzione.

È consentito un distacco dalla muratura di 20 centimetri soltanto per l'esecuzione di lavori in finitura.



2

Spessore e larghezza

Le tavole usate per gli intavolati hanno in genere uno spessore e una larghezza di 5 per 20 centimetri o 4 per 30 centimetri.

Nel caso di ponteggi in legno, dove i traversi si trovano alla distanza massima di 1,20 metri, è consentito l'uso di tavolame le cui dimensioni minime non possano essere meno di 4 per 20 centimetri.



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

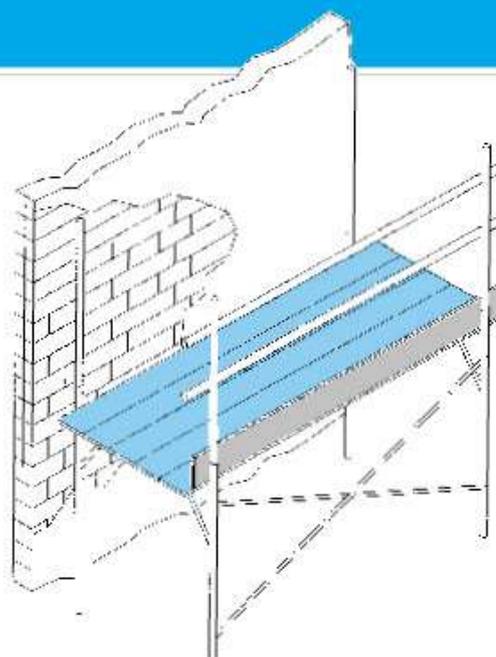
Parapetti

1

Composizione

Il parapetto regolamentare è composto da:

- un corrente orizzontale superiore, a 1 metro dal piano di calpestio;
- una tavola fermapiede alta 20 centimetri posta contro i montanti, nel lato interno;
- un corrente orizzontale intermedio posto tra il corrente superiore e la tavola fermapiede tale da non lasciare un'apertura in senso verticale maggiore di 60 centimetri.



2

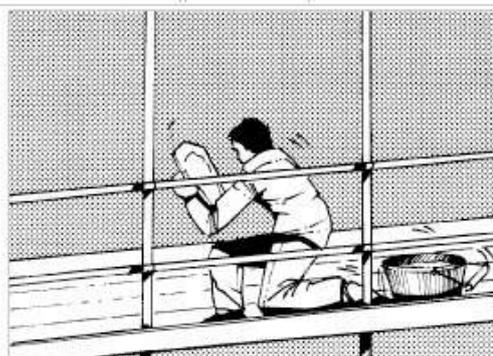
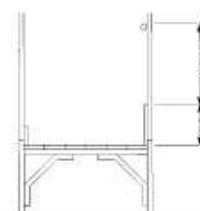
Alternativa

Una alternativa al parapetto regolamentare composto da due correnti più tavola fermapiede è il parapetto composto da:

- un corrente a 1 metro dal piano di calpestio;
- una tavola fermapiede alta 40 centimetri.

Anche in questo caso viene infatti rispettata la prescrizione legislativa che vuole la distanza tra corrente e tavola fermapiede non superiore a 60 centimetri.

Ponteggi



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

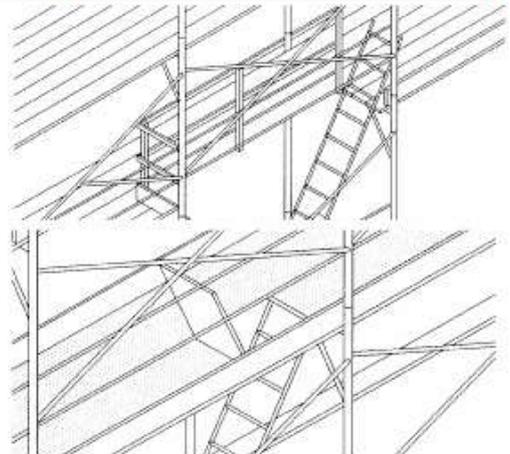
Botola e scala di accesso ai piani di lavoro

L'accesso ai piani di lavoro può avvenire in due modi: dall'interno dell'edificio, o attraverso gli impalcati del ponteggio. In questo secondo caso devono essere predisposte le scale di accesso e le relative botole.

1

Protezione

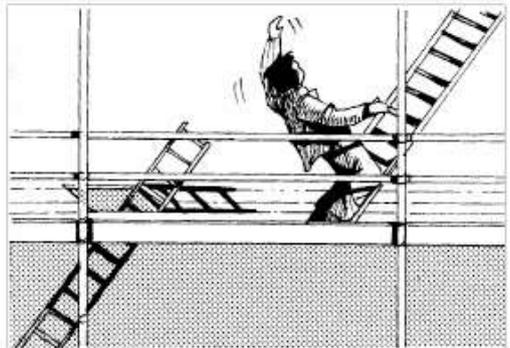
La botola di accesso a ogni impalcato deve essere opportunamente protetta da parapetti regolamentari. Le scale di accesso devono superare di almeno 1 metro il piano di arrivo, devono essere ben vincolate in cima e sul lato verso il vuoto (se montata verso l'esterno del ponteggio) e devono avere un idoneo corrimano di protezione.



2

Disposizione

Le botole di accesso devono essere sfalsate tra impalcato e impalcato. Se si predisponessero scale e botole sulla stessa linea, infatti, si potrebbe correre il rischio, in caso di caduta accidentale, di precipitare direttamente al piano terra senza che nessuna struttura possa fermare la caduta.



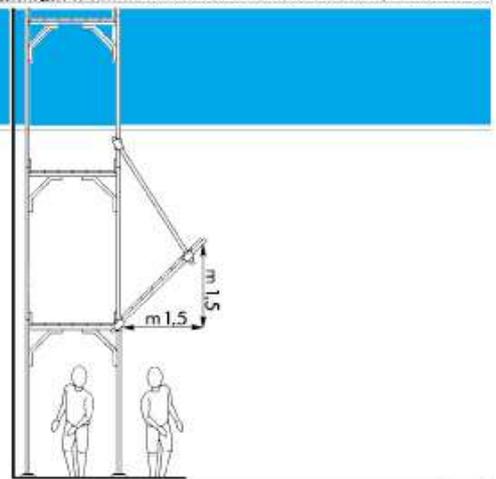
Ponteggi

Mantovana

1

Protezione dei passanti

Le mantovane sono come un imbuto di sicurezza che raccoglie tutti i materiali che possono cadere accidentalmente. Vanno installate in quei tratti di ponteggio sotto i quali avviene il transito delle persone o dei mezzi. La prima mantovana deve essere realizzata in corrispondenza del primo solaio del fabbricato, le successive ogni 12 metri di altezza.



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

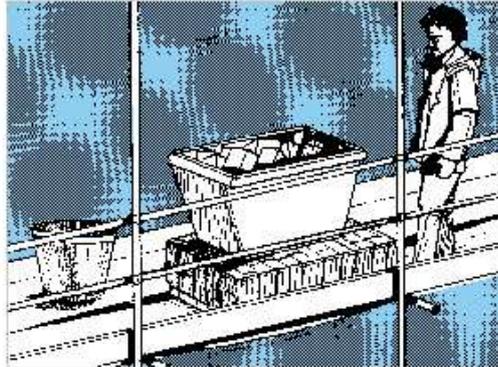
Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

**Che cosa bisogna tener presente
durante l'uso dei ponteggi**

1

Non depositare

È vietato il deposito dei materiali sui ponti, perché gli intavolati possono incurvarsi e rompersi per il peso eccessivo.



3

Non spostare

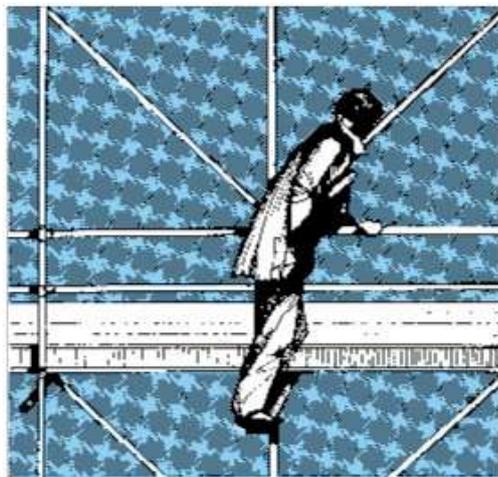
Non è consentito per nessun motivo asportare o manomettere gli elementi costitutivi del ponteggio. Ogni elemento infatti corrisponde a una precisa funzione, e la sua assenza provoca un rischio.



2

Non salire né scendere

Non salire né scendere lungo i montanti; usare gli appositi accessi.



4

Non gettare materiali

È proibito gettare materiali dai ponti. La situazione sottostante potrebbe non essere libera o potrebbe sovrappiungere qualcuno che non è stato avvertito del pericolo.



Ponteggi

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Ponti a torre su ruote (trabattelli)

I ponti su ruote possono essere realizzati in cantiere con gli elementi dei ponteggi a tubo e giunto o possono essere acquistati prefabbricati. In questo secondo caso è necessario che sull'elemento di base sia stampigliata una targhetta su cui siano indicati il numero di fabbrica, il nome del costruttore, l'anno di costruzione, l'altezza massima, la portata massima e il numero massimo dei piani di lavoro.

Nel caso in cui i trabattelli vengano costruiti in cantiere occorre, durante l'installazione, tenere presenti alcuni criteri fondamentali per la sicurezza.

Elementi di prevenzione del rischio

1

Ampiezza della base

La base del trabattello deve risultare ampia in modo da resistere alle oscillazioni cui può essere sottoposta durante gli spostamenti.

Se i trabattelli sono costruiti con tubi e giunti, l'ampiezza della base è determinata dall'altezza del ponte.

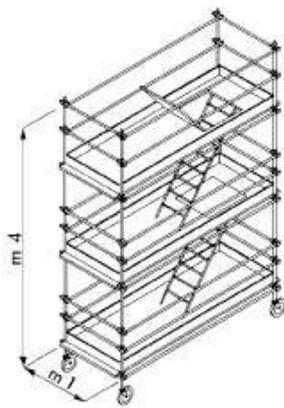
2

Ancorare i trabattelli

Per altezze che superano i 4 metri i trabattelli devono essere ancorati alla costruzione ogni due piani (questa misura deriva da esperienze di cantiere; la normativa è in questo caso poco chiara).

Trabattelli

Per altezze sino a 7,50 metri

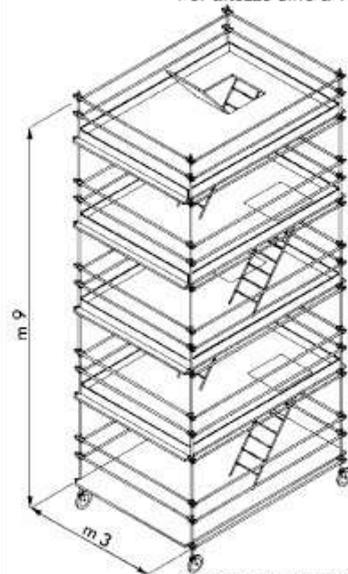


Il rapporto tra il lato minore di base e l'altezza deve essere di 1/4.

Esempio:

lato minore di base = 1,00 metri
altezza = 4,00 metri

Per altezze sino a 15 metri



Il rapporto tra il lato minore di base e l'altezza deve essere di 1/3.

Esempio:

lato minore di base = 3,00 metri
altezza = 9,00 metri

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

3

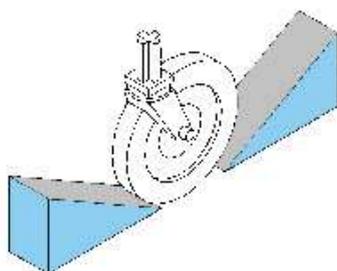
Parapetto

Gli impalcati che superano la quota di 2 metri devono essere provvisti di parapetto regolamentare.

4

Ruote

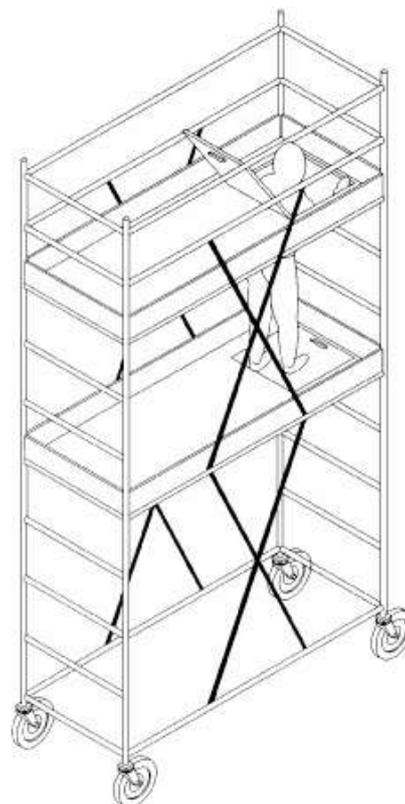
Le ruote devono assicurare un'adeguata portata in rapporto al peso e all'altezza da raggiungere. Durante l'uso le ruote dei trabattelli devono essere bloccate con opportuni cunei.



5

Montaggio

Qualora i trabattelli siano prefabbricati le regole da rispettare sono sostanzialmente le stesse: è importante montare sempre in ogni occasione *tutti* i componenti del trabattello forniti dalla casa costruttrice: parapetti, ripiani, scale ecc.



Trabattelli

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

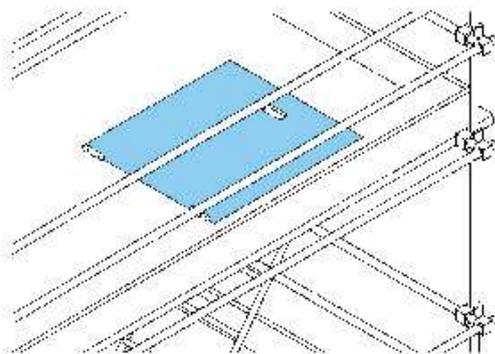
NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

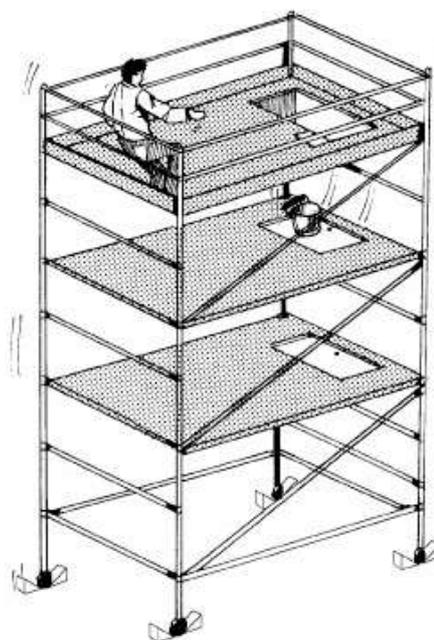
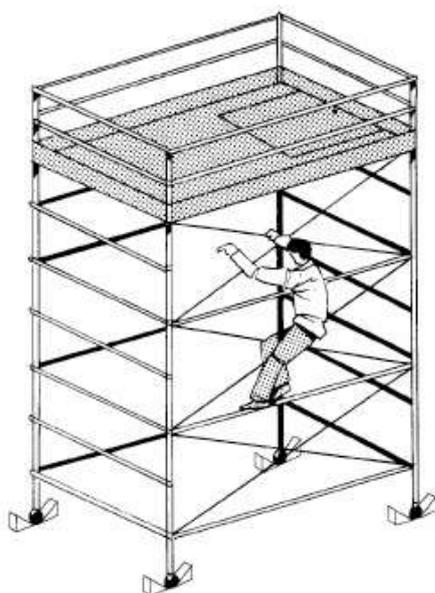
6

Accessi

Gli accessi ai vari piani di lavoro devono essere realizzati con scale e botole, o scale esterne con protezione. Quando la botola di accesso al piano ha una copertura a cerniera, occorre assicurarsi che dopo ogni passaggio questa venga richiusa. Sono da evitare gli arrampicamenti perché estremamente pericolosi.



Trabattelli



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

Ponti su cavalletti

I ponti su cavalletti possono essere usati quando si debbano eseguire lavori a poca distanza dal suolo, o all'interno degli edifici.

In fase di allestimento

1

Altezza

Non devono avere un'altezza superiore a 2 metri.

massimo 2m

Ponti su cavalletti

2

Larghezza

La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a 90 centimetri.

cm90

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

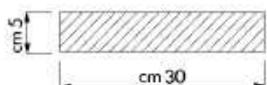
NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

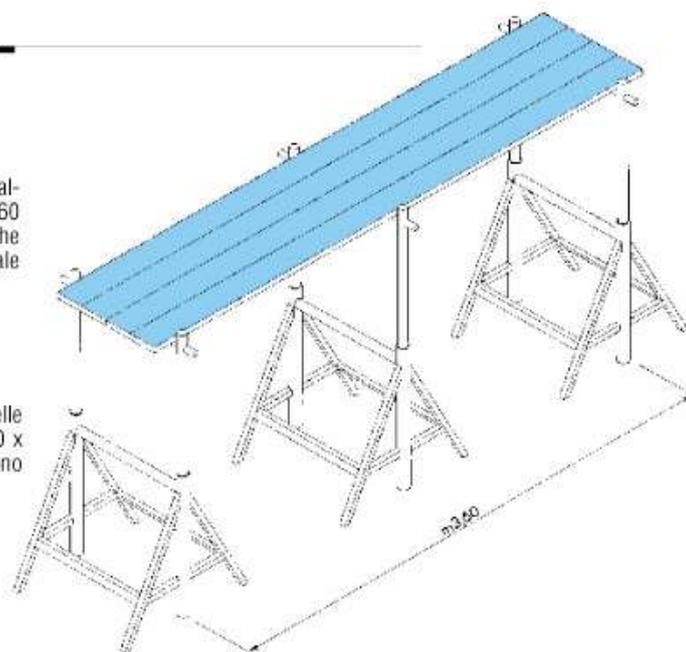
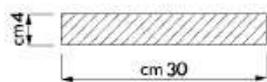
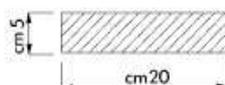
3

**Distanza
tra i cavalletti**

La distanza massima tra due cavalletti consecutivi può essere di 3,60 metri, quando si usino tavole lunghe 4,00 metri e di sezione trasversale 30 x 5 centimetri.



Quando la sezione trasversale delle tavole è inferiore (per esempio 20 x 5 centimetri o 30 x 4) esse devono poggiare su tre cavalletti.



4

Disposizione

I ponti su cavalletti non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni.



**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.97 pagine più allegato diagramma di Gannt e 3 tavola esplicativa

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Comune di Padova il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 06/03/2023

Firma del C.S.P. 

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
b. Ditta _____
c. Sig. _____
d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

9.1.1.1.1.1 non formula proposte a riguardo;

9.1.1.1.1.2 formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO
ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

INDICE

1	IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	2
1.1	UBICAZIONE E TIPOLOGIA	2
1.2	DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEI LAVORI (estratto dalla relazione di progetto a cura Ing. Alberto Lionello)	3
1.2.1	NOTIFICA PRELIMINARE	7
1.2.2	DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	7
2	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA ..	10
2.1	SOGGETTI RESPONSABILI	10
2.2	IMPRESE ESECUTRICI	10
2.2.1	10
2.2.2	11
2.2.3	Nome impresa	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2.4	Nome impresa	Errore. Il segnalibro non è definito.
3	INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE - PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE	16
4	PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE	18
4.1	PROGETTO DI CANTIERE	18
4.2	VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA FATTORI ESTERNI	19
5	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	20
5.1	RECINZIONE - VIABILITA' - ACCESSO AL CANTIERE - FORNITURA MATERIALI	20
5.2	IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI	23
5.3	ZONE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO	23
5.4	SEGNALETICA DI SICUREZZA	24
5.5	PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO	27
5.6	SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI	27
6	PROCEDURE ESECUTIVE DI SICUREZZA.....	27
6.1	ATTREZZATURE DI PRONTO SOCCORSO	27
6.2	PRONTO SOCCORSO - ANTINCENDIO - EMERGENZA.....	28
6.3	NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	31
6.4	UTILIZZO E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTIERE	32
6.5	RISCHIO RUMORE IN CANTIERE	34
6.6	UTILIZZO DI MATERIALI E SOSTANZE.....	38
6.6.1	Schede di sicurezza	41
6.7	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	42

**COMUNE DI PADOVA-EX MACELLO DI VIA CORNARO:
RESTAURO DEL FABBRICATO DEI SERVIZI ACCESSORI**

Piano di Sicurezza e Coordinamento DLGS 81_2008 e successive integrazioni

NEGRI&FAURO

ARCHITETTI

Redatto da Arch. Gloria Negri – www.negrifauro.it

6.8	SORVEGLIANZA SANITARIA	43
7	LAVORAZIONI	44
7.1	LAVORAZIONI	44
7.2	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	44
7.3	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.....	64
7.4	LAVORAZIONI INTERFERENTI.....	65
7.5	COORDINAMENTO E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' IMPRESE	65
7.6	LAVORAZIONI OGGETTO DI SPECIFICHE INDICAZIONI.....	68
7.7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	69
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA	69
8.1	PROCEDIMENTO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO.....	69
8.2	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA.....	70
8.3	VALUTAZIONE DEI RISCHI	70
9	STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA	72
	INDICE	90